



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

EDITORIALE

FASE UNO, FASE DUE E FUORI FASE

di **Ferdinando SALLUSTIO**

"Per andare dove dobbiamo andare, per dove dobbiamo andare? E cosa dobbiamo compilare?". Potrebbe essere così innovata l'immortale domanda che Totò e Peppino rivolgono al vigile di Milano in "Totò, Peppino e la malafemmina".

Mentre scriviamo è appena partita la cosiddetta "fase 2", quella della "convivenza con il virus", per dirla col Presidente del Consiglio, Conte. Due anni fa nessuno sapeva chi fosse, Giuseppe Conte, poi il giurista di Volturara Appula è stato catapultato a Palazzo Chigi come Capo di due Governi diversissimi fra loro e come responsabile del popolo italiano nel momento più difficile della sua storia repubblicana, in un Paese che pure ha affrontato il terrorismo e affronta ancora corruzione e criminalità organizzata.

Il carico delle decisioni che Conte col suo Governo ha dovuto prendere è stato terrificante: si poteva fare di meglio? Certamente, si poteva fare e si è fatto di peggio (si pensi a Trump che raccomandava le iniezioni di disinfettante e a Boris Johnson che diceva, più o meno: "Inutile chiudere, arriverà l'immunità di gregge, peccato che perderemo i nostri cari"), mentre Salvini i giorni pari chiedeva di riaprire le discoteche (27 febbraio), poi di chiudere tutto, poi di aprire le Chiese, poi di "farci uscire dalla clandestinità". A emergenza già cominciata anche Zingaretti se n'era andato in giro per aperitivi a Milano (poi purtroppo era rimasto contagiato) mentre, a emergenza non ancora finita, Renzi, in Senato, ha parlato di "italiani agli arresti domiciliari" (forse rivolgendo un commosso pensiero ai suoi stessi genitori) e ha pronunciato la scandalosa frase: "Se i morti di Bergamo e Brescia potessero parlare ci chiederebbero di riaprire".

Ma nessuno dimenticherà mai, nessuno DEVE dimenticare la buia notte della pandemia, la colonna dei mezzi militari che portava via decine di salme da Bergamo per la cremazione, i morti senza nemmeno i funerali, gli ospedali che hanno rischiato il collasso, il disastro economico da cui sarà difficile, e, in alcuni casi, impossibile risollevarsi.

Questa situazione è stata, da molti, paragonata a una guerra. Al di là della proprietà del paragone, in questa guerra il nemico qual è? E' Conte, o è il virus? Il virus non legge i giornali, né gli appelli in cui intellettuali veri o sedicenti hanno parlato di violazione della Costituzione e delle libertà fondamentali: quali? Quelle di far correre rischi inutili ai nostri cari o a chiunque altro, anche sconosciuto?

Quale virus ha colpito Vittorio Feltri, che in TV ha detto che "i meridionali sono inferiori" mentre Mario Giordano ridacchiava e diceva: "Ora me li fai arrabbiare, Vittorio...".

Anche la cauta apertura sui "congiunti" era stata pensata per consentire a genitori di rivedere i figli lontani, a nonni isolati di ritrovare la presenza dei nipoti, poi (giustamente) si è messo per iscritto che sono congiunti non solo i parenti (da oggi potete uscire per andare dai proci, magari non li avreste salutati nemmeno incontrandoli per strada) ma anche gli "affetti stabili" con congruo carico di battutine di cattivo gusto su tale definizione, come se il fatto di aver avviato un progetto di vita con un'altra *segue a pag. 3*

UN NUOVO ASPETTO PER LA NOSTRA PIAZZA



"Nel 2002, durante l'esecuzione di lavori di ripristino della pavimentazione di Piazza Libertá, furono ritrovati i resti di un antico torrione aragonese abbattuto nel 1700: per darne testimonianza fu lasciata aperta una parte dello scavo, che ora verrà colmato, lasciando comunque un'immagine di ciò che finora è stato visibile". Il servizio a cura di Giuseppe Semerano a pag. 6



**INTERVISTA
ALL'ASSESSORE
AI SERVIZI SOCIALI,
ANTONELLA PALMISANO**

pag. 7



**INTERVISTA
AL DOTT. FRANCESCO
LUTRINO, DIRIGENTE
DEL COMANDO DI POLIZIA
LOCALE DI OSTUNI**

pag. 7



**INTERVISTA
AL DIRETTORE DEL
PARCO DELLE DUNE
COSTIERE DOTT. ING.
ARCH. ANGELA MILONE**

pag. 9

VI CONOSCO, MASCHERINE



L'emergenza sanitaria ha dimostrato quanto sia importante avere nel territorio una rete di ospedali attrezzati e funzionanti: in questo mese la struttura di Ostuni è stata oggetto di una serie di ricorsi e controversie amministrative, con protagonisti contrapposti il consigliere regionale Fabiano Amati (per cui praticamente "Tutto procede bene") il consigliere comunale Giuseppe Tanzarella (tra i firmatari, invece, di un ricorso al TAR), il vice Sindaco Antonella Palmisano (tra i firmatari di un duro documento) e il Sindaco Guglielmo Cavallo (che ha ordinato l'immediata riapertura di Ortopedia e Chirurgia). Bravo il nostro Enzo Farina

Gentile abbonato in questo periodo di pandemia non possiamo distribuire la copia del nostro mensile nelle vostre case nel formato cartaceo. Scrivi a loscudo.ostuni@gmail.com e ti faremo arrivare la copia digitale.

REPARTI CHIUSI, BATTAGLIE POLITICHE E ALA NUOVA FERMA...

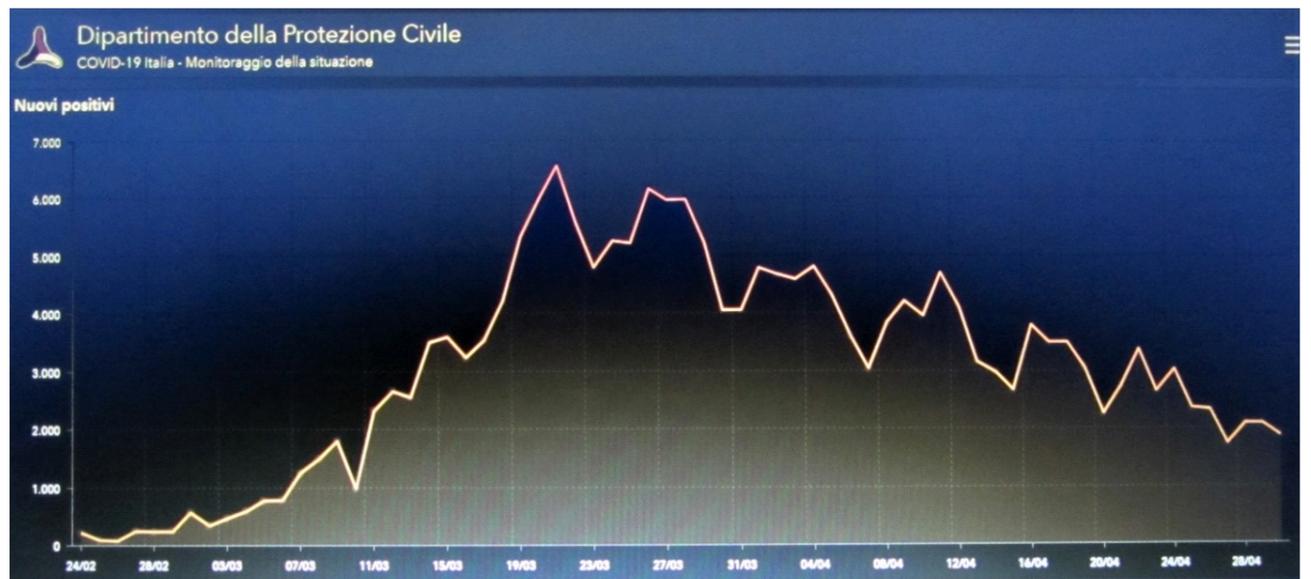
BUFERA SULL'OSPEDALE IN PIENA EMERGENZA COVID

di Rosario SANTORO

La curva del contagio dalla nuova malattia detta **COVID-19**, segnala che in Italia, attualmente, la situazione delle infezioni è in **decrecita**, compresi i ricoveri in terapia intensiva, con l'unica eccezione dei decessi, che purtroppo non accennano a diminuire significativamente.

Questa indicazione positiva ci dice che le azioni fin qui intraprese sono stati efficaci, ma, nel contempo, non bisogna abbassare la guardia perché la situazione di allarme non sarà risolta a breve termine, almeno fino a quando non sarà scoperta una terapia completamente efficace e/o fino a quando non sarà messo a punto ed utilizzato un adeguato vaccino. È necessario pertanto proseguire con le misure di distanziamento sociale e di igiene personale per mantenere il famoso indice R_0 , (numero di riproduzione di base), inferiore ad 1, come, seppur di poco, attualmente è. Questo parametro rappresenta il numero medio di infezioni secondarie prodotte da ciascun individuo infetto in una popolazione e misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva. In altre parole se l' R_0 di una malattia infettiva è circa 2, significa che in media un singolo malato infetterà due persone. Pertanto, quanto più basso è il valore di R_0 , tanto più elevato è il contenimento dell'epidemia.

Il Governo italiano, in virtù di questo segnale statistico positivo, ha emanato un nuovo decreto, **fase 2**, attraverso il quale ha allentato, seppur di poco e in modo graduale, alcune delle misure limitative prese in precedenza. In sintesi: dal 4 maggio sarà possibile spostarsi all'interno della regione in cui ci si trova per fare visite mirate ai propri congiunti, nel rispetto delle distanze e con le mascherine, sarà consentito tornare alla propria residenza o domicilio, sempre muniti dell'autocertificazione il cui modello è possibile scaricare dal sito del ministero della Salute; sarà possibile anche fare sport lontano da casa, purché si rispetti la distanza di due metri per le attività più dinamiche o un metro nelle altre forme più leggere; sempre dal 4 maggio, potranno essere riaperti i parchi e si potranno celebrare i funerali alla presenza di non più di 15 persone. Restano sempre vietati tutti gli assembramenti in luoghi pubblici e privati. Dal 18 maggio potranno riaprire le attività di vendita al dettaglio, le mostre e i musei. Per quanto riguarda i bar, ristoranti e attività di cura della persona, è prevista la riapertura dal 1 giugno. Le scuole resteranno chiuse almeno fino all'inizio del nuovo anno scolastico. Continuerà il distanziamento sociale e la mascherina sarà obbligatoria nei luoghi chiusi e tutte le volte che non si riesce a rispettare almeno un metro di distanza. Al solo fine di rintracciare le persone che siano entrate in contatto con soggetti risultati positivi e tutelarne la salute attraverso le previste misure di profilassi, presso il ministero della Salute sarà istituita, indicativamente da metà maggio, una piattaforma per il tracciamento dei contatti stretti. Questa applicazione dovrà essere installata sui dispositivi di telefonia mobile, su base volontaria, e probabilmente si chiamerà "Immuni".



Anche la Regione Puglia ha emanato un'ordinanza tramite la quale ha disposto, tra l'altro, l'obbligo di quarantena domiciliare di 14 giorni per chi rientrerà da fuori regione. Il dipartimento salute della Regione Puglia ha comunicato di aver avviato la seconda fase che prevede anche il potenziamento dei servizi territoriali con la creazione delle cosiddette **USCA**, unità speciali di continuità assistenziale, che affiancheranno i medici di famiglia nel monitoraggio domiciliare dei pazienti affetti da SARS-CoV-2, altro nome scientifico di questo famigerato coronavirus.

Il sindaco di Ostuni, Guglielmo Cavallo, dal canto suo, ha emesso un'ordinanza che qui si riporta sinteticamente, tramite la quale, in considerazione della notevole disponibilità di spazi dove svolgere attività motoria, ha confermato la chiusura al pubblico di tutte le aree verdi comunali, dei parchi pubblici e delle aree gioco per bambini; dal 5 al 17 maggio ha disposto l'apertura al pubblico del cimitero comunale, osservando l'orario di apertura ferialle dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18, e festivo dalle 8 alle 13 (giovedì chiuso), con le dovute prescrizioni; ha disposto la chiusura di tutte le attività commerciali, quelle autorizzate e aperte solo nei giorni feriali, alle ore 19, e la sanificazione di tutte le postazioni bancomat e ATM.

Al 3 maggio, termine ufficiale della "Fase uno", in Italia c'erano stati 210.717 casi di Covid19, con purtroppo 28.884 vittime, 81.654 guarigioni e 100.179 casi di positività in corso; in Puglia 4.144 casi, 424 vittime, 765 guarigioni e 2.955 positività in corso; in Ostuni 75 casi, 2 vittime (Paolo Pinto e l'ottantenne Giovanni Caroli), 33 guarigioni e 40 casi in corso.

Riportiamo di seguito il ringraziamento delle due figlie della dottoressa **Santa Proto**, che, lavorando presso il Pronto soccorso dell'ospedale di Ostuni, fu uno dei primi medici a essere contagiata, e che finalmente è rientrata a casa, completamente guarita, dopo un mese e mezzo di ricovero presso il Policlinico di Bari.

"A tutto il personale ausiliario, infermieristico e medico del reparto di Malattie Infettive del Policlinico di Bari. Il 27 aprile, nostra mamma Dina - per voi Santa Proto - è stata dimessa dal vostro reparto dopo avervi trascorso ben 45 giorni. Per noi è stato un periodo di lunga attesa, in cui la paura faceva ogni tanto spazio alla speranza, poi alla fiducia, per poi delle volte perdersi ancora nell'angoscia di unennesimo tampone positivo. E' stato tanto difficile starle accanto da lontano e lo è stato ancor di più perché per noi nostra madre è sempre stata un medico impavido, instancabile, delle volte persino incauto di fronte alle difficoltà. Si sentiva invincibile. Questo era il rimprovero più forte che rivolgeva a se stessa nei primi giorni della malattia: non si perdonava di aver abbassato la guardia ed aver contratto il virus. Oggi siamo qui a scrivervi per dirvi di come è stato possibile affrontare questi giorni di paura: facendo un passo indietro

(ad essere sincere, inevitabile) e rimettendoci totalmente a voi; non chiedendo altro che i vostri occhi, le vostre mani, le vostre cure (nonostante tutte le scomode protezioni) le portassero anche il nostro amore. E così è stato. Siamo consapevoli che ciò che vi ha guidato non è l'amore nei confronti di una madre o di una moglie, ma semplicemente il vostro lavoro, tuttavia vi ringraziamo perché questo vostro lavoro quotidiano, costante, difficile, ha fatto rinascere in noi un incontentibile amore per la libertà.

Vi ringraziamo anche perché attraverso le vostre cure premurose siete riusciti a lenire la sua delusione verso il mondo dell'ospedale, che dopo 30 anni di lavoro, trascorso nella più appassionata ordinarietà, l'ha esposta al contagio. Vi auguriamo tutti di tornare presto a lavorare in una nuova normalità, fatta di maggiore attenzione da parte di tutti per i servizi che prestate, di rispetto per ogni lavoratore che assiste un paziente. Una nuova normalità in cui non c'è bisogno di un virus per sapere di star facendo qualcosa di così importante." 28 aprile 2020, Antonella e Giulia Rizzello.



Presso l'ospedale civile di Ostuni, è stato completato l'ampliamento della **Pneumologia**, finalmente dotata di tutti e 20 i posti letto previsti dall'ultimo Piano di riordino ospedaliero regionale. I mancanti nove posti sono stati ricavati al secondo piano presso l'ex centro prelievi, dove i locali sono stati resi conformi alle disposizioni legislative vigenti. È da segnalare la presenza di una stanza a pressione negativa. Il reparto, magistralmente diretto dal dottor **Pierluigi Bracciale**, si occupa di pazienti non Covid, cioè di terapia sub-intensiva, di insufficienza respiratoria, tumore del polmone, versamento pleurico, polmoniti batteriche. Come organico, vi operano, oltre al direttore, altri quattro pneumologi, un infettivologo e quattro infermieri per turno, con un rianimatore reperibile in qualsiasi momento. Il personale di questa lodovole unità operativa, fornisce anche assistenza a domicilio di chi ha problemi respiratori: su segnalazione del medico di base, un sanitario del reparto, fornito di dispositivi individuali a norma, si reca a casa dei pazienti sospetti e li sottopone a visita e anche a un'ecografia, per mezzo dell'apparecchiatura portatile. Se è il caso, esegue anche il tampone e, se c'è il sospetto di infezione da Covid-19, il paziente è inviato al

"Perrino" di Brindisi, altrimenti, quando necessario, è ricoverato presso la pneumologia di Ostuni. Diversamente si prosegue con l'assistenza domiciliare. Il dottor Bracciale, durante la consegna delle nuove stanze, ha anche voluto ringraziare le varie associazioni e i singoli cittadini che hanno donato al suo reparto un ecografo portatile e ben dodici ventilatori polmonari e che si sono aggiunti agli otto già a disposizione.

Il 2 aprile 2020 la **ASL di Brindisi ha bloccato i ricoveri e le attività di chirurgia e ortopedia** presso l'ospedale civile di Ostuni, disponendo il trasferimento del personale presso gli ospedali di Francavilla Fontana e Brindisi, oppure mettendolo in condizione di richiedere il congedo ordinario, garantendo, nel contempo, il solo ambulatorio chirurgico ed ortopedico diurno e nei giorni feriali, senza consulenza nei turni festivi e notturni. Questa disposizione è stata adottata, secondo la Direzione generale, per consentire interventi di manutenzione e riqualificazione degli ambienti all'interno degli stessi. I lavori, iniziando dalla chirurgia, dovrebbero concludersi in questa unità operativa entro il 31 maggio, per poi proseguire presso l'Ortopedia, dove dovrebbero concludersi entro il 31 luglio. Inoltre, dal 1 giugno la Chirurgia dovrebbe ospitare nei propri locali l'ortopedia e, dal 1 agosto, dovrebbero essere riaperti entrambi i reparti al completo. Tutto questo ha destato notevole malcontento nella Città bianca, già risentita per il progressivo declassamento dell'ospedale, ma anche e soprattutto per i gravissimi disagi provocati: due anziani con frattura di femore, che in tempi non sospetti sarebbero stati trattati celermente e efficacemente presso il locale nosocomio, sono stati trasportati, per ricevere le cure del caso, addirittura presso l'ospedale di Taranto, dopo essere stati rifiutati dall'ospedale di Francavilla Fontana e di Brindisi per mancanza di posti; meno male che questi incresciosi accadimenti, ancor più gravi in tempi di covid-19, non sono sfociati in conseguenze ancora più dolorosi.

Si sono succedute varie proteste e richieste di riapertura dei due reparti, tra le quali segnaliamo la nota indirizzata ufficialmente allo stesso Direttore della ASL di Brindisi ed anche al Presidente della Regione Puglia da parte dei consiglieri comunali di maggioranza. In seguito il "Comitato cittadino tutela diritto alla salute territorio nord-brindisino", unitamente ai consiglieri di opposizione del comune di Ostuni ed al sindaco di Carovigno, hanno presentato ricorso al TAR (Tribunale amministrativo regionale), chiedendo l'annullamento della disposizione di chiusura dei due reparti da parte dell'Azienda sanitaria brindisina. Il Presidente del TAR si è pronunciato rinviando la decisione al 26 maggio, ritenendo necessario acquisire una documentata relazione da parte della ASL BR sui fatti in causa. Infine, il **Sindaco di Ostuni, Guglielmo Cavallo**, ravvisando il pericolo per la salute pubblica, il 28.4.2020, tramite una sua **ordinanza**, ha intimato al Direttore generale dell'azienda sanitaria brindisina e al direttore sanitario del presidio ospedaliero di Ostuni, di provvedere a **riattivare l'attività d'urgenza dei reparti di Chirurgia e Ortopedia**, nel termine di cinque giorni dalla notifica. L'ASL BR, nella persona del dottor Giuseppe Pasqualone, ha preannunciato che ricorrerà al TAR contro quest'ultima disposizione. A nostro modesto avviso, anche a seguito delle notevoli e varie rimostranze, la vicenda, se non proprio nei termini previsti, si concluderà positivamente con la riapertura delle due unità operative in questione, dopo la ristrutturazione dei locali.



Il vero problema che affligge il nostro Ospedale civile, che bisognerebbe risolvere a tutti i costi, è invece quello del **mancomento completamente della nuova piastra**, i cui lavori iniziano ben quindici anni addietro. Oltre ad una sistemazione più consona per il Pronto soccorso, la Radiologia e il laboratorio analisi e ad altri vantaggi già da noi citati in precedenti edizioni, solo con l'ultimazione della nuova ala, il nostro ospedale potrà contare su tutti e 106 i posti letto assegnati dalla regione Puglia attraverso l'ultimo piano di riordino ospedaliero. Attualmente, considerando anche l'Ortopedia e la Chirurgia, i posti funzionanti sono appena 69, come si evince dalla relazione sulla performance prodotta dalla stessa ASL BR e relativa all'anno 2018. Concludendo, lo sforzo primario di tutti dovrebbe essere rivolto in questa direzione.

segue dalla prima pagina

FASE UNO, FASE DUE E FUORI FASE

di **Ferdinando SALLUSTIO**

persona e di non essere ancora conviventi non valesse alcunché. Poi, però, in ossequio a una dea dei nostri tempi, la Dea Privacy, non dobbiamo precisare chi sia l'affetto stabile da cui ci stiamo recando: per questo potrò andare dovunque, e, se verrò fermato, dire che stavo andando da un congiunto?

Davvero pensiamo che basti una data per tornare "come prima"? Davvero c'è qualcuno che ancora pensa: "Tanto a me non succede niente"? Un tempo molti facevano politica standosene al bar. Poi, chiusi i bar, continuano a farla da

casa, su WhatsApp e Facebook, e sanno cose che gli esperti non sanno. Tutti virologi, tutti economisti, tutti Capi del Governo. Siamo tutti Conte? No, signor Presidente del Consiglio, "conterraneo" Giuseppe, siamo tutti Con...te. E con Speranza (in tutti i sensi)...

Amiche lettrici ed amici lettori, noi de "Lo Scudo" vi ringraziamo per la straordinaria accoglienza che avete riservato alla prima versione "on line" del giornale. Anche questo numero, visto il perdurare dell'emergenza, esce on line; la versione cartacea dei numeri usciti in tal modo verrà comunque pubblicata e accorpata alla prima uscita possibile appena ristabilita la normalità. Grazie a tutti i collaboratori del giornale, alla Diocesi di Brindisi-Ostuni, al Comune di Ostuni, a tutte le associazioni e i siti, primo fra tutti www.ostuni.eu, che hanno sostenuto il nostro impegno. Siamo la voce di una comunità attenta e di cuore, e tutto questo ci onora.



Ricordo di Giacomo Lapadula

Riceviamo la foto che documenta l'assegnazione di una borsa di studio in memoria del brillante giovane ostunese Giacomo Lapadula, scomparso il 25 gennaio 2018.

Il riconoscimento è andato ad Alessio Lorusso, studente di ingegneria, figlio di piccolo artigiano, votazione 100 e ISEE non superiore a 15.000 euro, come da statuto voluto e sottoscritto dalla famiglia Lapadula.

La borsa di studio è stata istituita dalla famiglia e dalla IMA di Ozzano nell'Emilia, Azienda dove Giacomo lavorava. A Giacomo è stato intitolato il laboratorio di automazione digitale "Digifactory" a Bologna.



STELLE PERDUTE: LE VITTIME OSTUNESI DEI CAMPI DI STERMINIO

Quest'anno le celebrazioni del 25 aprile, 75esimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, si sono svolte solo "on line"; impressionante l'immagine del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la mascherina mentre scende, da solo, dall'Altare della Patria. ad Ostuni si è svolto l'evento virtuale "Isole di irrinunciabile memoria" organizzato dall'Associazione Nazionale Partigiani (ANPI) intitolata al maggiore ostunese Antonio Ayroldi, vittima, nel 1944, del massacro delle Fosse Ardeatine. Ma dobbiamo ricordare anche altre vittime. **Giovanni Amati**, nato ad Ostuni il 15 agosto 1917, soldato semplice del 9° reggimento di fanteria Regina, che da un verbale di irreperibilità redatto il 10 giugno del 1947 dal Distretto militare di Taranto risulta disperso a Rodi, sul fronte Mediterraneo orientale alla data dell'8 settembre '43. La sua storia è quella del suo reggimento: dopo l'armistizio, entro la fine di settembre a Rodi vengono disarmati 36.173 militari italiani. 9.770 uomini delle divisioni Cuneo e Regina vengono presi durante i combattimenti. E per quanto ci è dato dedurre dagli eventi successivi tra questi anche il soldato Giovanni Amati. I prigionieri provenienti da Rodi furono riuniti nei campi di transito di Atene dulag 136, di Salonicco dulag 166 e del porto del Pireo. Per il trasferimento si impegnarono le navi, anche le navi ospedale, e gli aerei, senza rispettare i principi della sicurezza. La destinazione dei militari italiani non era l'Italia come fu fatto loro credere, ma i campi di concentramento in Germania, dove furono sfruttati nelle fabbriche, nelle miniere, nelle cave. Infatti, la copia dell'atto di morte del soldato Giovanni Amati risulta iscritta nel registro dell'Ufficio di stato civile di Arolsen-Waldeck, in Germania, dal quale si evince che il soldato muore di dissenteria il 7 aprile 1945. Arolsen è uno dei 130 sottocampi di Buchenwald, uno dei campi di sterminio più tristemente noti.

Leonardo Cavallo, avierno, nel settembre del 1943 aveva 24 anni e prestava servizio presso il Regio Aeroporto di Forlì.

In un documento del 15 novembre 1945 un appunto a matita rivela che il militare Cavallo Leonardo non scrive

da almeno tre anni.

Alla data del 9 giugno 1947 l'avierno Cavallo Leonardo risulta ancora disperso e aperte le pratiche relative al soccorso giornaliero per i famigliari dei militari trattenuti. Il suo nome, data e luogo di nascita figurano nelle liste dei pugliesi caduti nei campi di concentramento. Muore a Dachau presumibilmente non oltre il 29 aprile 1945, data della liberazione del campo da parte degli americani.

La vita dei deportati in Germania non è facile, anche perché la propaganda antitaliana scatena contro di loro l'odio della popolazione, che attribuisce loro la responsabilità dell'armistizio. Vengono definiti carogne, gentaglia, porci badogliani. E poiché hanno tradito la causa tedesca si pongono al di fuori della comunità umana e meritano di essere accomunati agli ebrei. E quindi di dividerne il destino.

Luigi Flore, richiamato alle armi, Unione nazionale protezione antiaerea, nato a Ostuni l'8 marzo 1892.

Di Luigi abbiamo una lettera autografa del 1 settembre 1941 nella quale chiede, essendo stato mobilitato nella Unione nazionale protezione antiaerea, un sussidio giornaliero per la moglie, Giuseppina Rizzi, e per la sorella, Flore Caterina, che non ha altre fonti di sostentamento e non può lavorare. Dai documenti Luigi Flore risulta essere un deportato politico. Infatti, viene deportato durante i terribili rastrellamenti tedeschi a Genova del '44.

Dalle liste contenute nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.130 del 22 maggio 1968 si apprende che Flore Luigi nato a Ostuni l'8 marzo 1892 muore nel campo di Deportazione di Gusen il 3 febbraio 1945 dopo 12 mesi di prigionia.

A Gusen detto la tomba degli italiani, il periodo medio di sopravvivenza era di due soli mesi. Si calcola che vi morirono in un tempo relativamente breve più di 57.000 deportati. I nomi dati dei deportati italiani qui deceduti sono 1.451.

Alcuni numeri:

All'8 settembre del 43 l'Italia aveva alle armi approssimativamente 3.700.000 soldati

Deposero le armi 1.007.000 militari la maggior parte dei quali trovò la morte, 650.000 furono gli internati militari nei campi nazisti.

Rinchiusi nei lager rifiutarono ogni forma di collaborazione con il terzo Reich e con la Repubblica Sociale Italiana e costituirono la prima forma di quella che è stata definita "Resistenza senz'armi". **Paola LISIMBERTI**

VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano



Grazie agli strumenti informatici, quali la videoconferenza con sistema Cisco Webex Meetings, la Giunta Comunale ha continuato a lavorare a pieno regime deliberando importanti argomenti. Tra quelli esaminati riportiamo i seguenti atti:

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Istituzione consulte di settore e nomina componenti

Con delibera di Giunta Comunale n.284 del 10/10/2000, ai sensi dell'art. 35 bis del vigente Statuto Comunale, venivano istituite le seguenti Consulte di Settore:

Consulta delle attività produttive;
Consulta della cultura, istruzione e sport;
Consulta della salvaguardia dell'Ambiente, dell'assetto del territorio, della tutela dei beni culturali;
Consulta delle attività sociali, sanitarie e della qualità della vita;

Inoltre il Consiglio comunale con deliberazione n. 86 del 19/12/2017 istituiva anche la Consulta dei giovani

Il loro funzionamento è disciplinato dal Titolo III del "Regolamento per la disciplina delle forme di partecipazione popolare", regolamento che stabilisce all'art. 12 la loro composizione:

Assessore competente che la presiede;
Dirigente dell'Ufficio Comunale competente;

Presidente della Commissione Consiliare competente;

da 5 rappresentanti di associazioni di settore eletti dall'Assemblea del Forum della Società Civile.

La Giunta Comunale, pertanto, sulla scorta dei nominativi espressi dal Forum della Società Civile ha deliberato la loro costituzione come segue:

CONSULTA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Assessore: Luca Cavallo – Presidente
Dirigente competente: Maurizio Nacci
Presidente della 2° Commissione Consiliare: Claudia Trifan
Rappresentanti del Forum:
Graziana Maiorano – Il Borgo Ostuni
Leonardo Nicoletti – Lu Scupariedde
Giuseppe Zurlo - Confimprese
Davide Calciandro – Ostuni Città da amare
Augusto Iaia – Ostuni Shopping

CONSULTA DELLA CULTURA, ISTRUZIONE E SPORT

Assessore: Antonella Palmisano – Presidente
Dirigente competente: Giovanni Quartulli
Presidente della 4° Commissione Consiliare: Margherita Penta
Rappresentanti del Forum:
Paola Cirasino – Presidio del Libro
Luana Giacobelli - Sidera
Lucia Marseglia - Aimc
Alessandro Lucci – La Luna nel Pozzo
Osvaldo Ippolito – Lightning Ostuni

CONSULTA DELLA SALVAGUARDIA PER L'AMBIENTE, DELL'ASSETTO DEL TERRITORIO, DELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI

Assessore alla gestione del territorio: Eliana Pecere – Presidente
Dirigenti competenti: Federico Ciraci – Roberto Melpignano
Presidente 3° Commissione Consiliare: Fran-

cesco Semerano;
Rappresentanti del Forum:
Ilaria Pecoraro – Italia Nostra
Francesco Lorusso – Geos Ostuni
Ginevra Viesti - Gaia
Alessandro Nacci – Arci
Andrea Martucci – Globuli Rossi Fiab

CONSULTA ATTIVITÀ SOCIALI, SANITARIE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Assessore alle attività sociali: Antonella Palmisano – Presidente
Dirigente competente: Giovanni Quartulli
Presidente 5° Commissione Consiliare: Francesco Beato
Rappresentanti del Forum:
Fernando Rizzello – Gna Ostuni
Ivana Colizzi – Psicologi Ostuni
Isabella Zizza – Libera

Teresa Lococciolo – Incontro Matrimoniale
Pia Wachter – Il Gabbiano
CONSULTA DEI GIOVANI

Assessore: Luca Cavallo – Presidente
Dirigente competente: Giovanni Quartulli
Presidente 5° Commissione Consiliare: Margherita Penta

Rappresentanti del Forum:
Pietro Lorusso - Studente
Katia Mosaico - Studente
Iuliana Andreea Soimu - Studente
Ayad Youssef - Studente
Pierangelo Moro - Studente

URBANISTICA

Istituzione del Sistema Informativo Territoriale "SIT Ostuni" e atti conseguenti.

Promosso dall'Assessorato regionale alla pianificazione e governo del territorio in coerenza con quanto disposto nell'art. 24 della L.R. 20/2001, il "SIT Ostuni" nasce dalla collaborazione sperimentale tra il Comune di Ostuni e InnovaPuglia s.p.a., società in-house della Regione Puglia, e prevede di rendere accessibili online, in versione WebGIS, i dati relativi all'intero territorio del Comune di Ostuni, utilizzando il sito istituzionale del Comune e, quando possibile, il portale regionale SIT Puglia. Pertanto il Progetto "SIT Ostuni" nasce con l'intento di attivare la condivisione della conoscenza per il governo del territorio del Comune di Ostuni, a supporto delle attività istituzionali dell'Ente Locale, a sostegno delle attività di professionisti e imprese ed in risposta alle esigenze di conoscenza e trasparenza dei cittadini.

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) consentirà ai professionisti (ingegneri, architetti, geometri, agronomi, etc.), alle imprese presenti o che intendono investire sul territorio e a tutti i cittadini, di consultare, per la prima volta con un unico strumento informatico, i dati e le informazioni relative agli strumenti urbanistici dell'Ente Locale.

AMBIENTE

Realizzazione di Isole Ecologiche di Prossimità in agro di Ostuni, contrada Galante e Contrada Mezzoprete.
CUP:F13J2000010004. Importo complessivo di € 50.000,00 – Approvazione Progetto esecutivo.

Il nuovo appalto dei servizi di igiene urbana prevede nelle zone rurali del territorio comunale un servizio di raccolta rifiuti basato sul sistema di prossimità. Tale servizio viene effettuato attraverso l'impiego di Isole Eco-

“A Ostuni c'è ancora tanto da vedere”: la Città Bianca guarda al futuro e lancia un video

“A Ostuni c'è ancora tanto da vedere” questo il messaggio del video realizzato dall'Amministrazione comunale di Ostuni e fortemente voluto dal **Sindaco della Città Bianca, Guglielmo Cavallo** che ha anche la delega al Turismo, Cultura e Musei.

Un progetto finalizzato alla promozione del territorio della Città Bianca per la fase successiva all'emergenza o di convivenza con l'emergenza.

“Abbiamo la necessità di guardare con fiducia al futuro prossimo. – riferisce il Sindaco Cavallo. – Anche se ancora in fase di emergenza sanitaria, stiamo cominciando a lavorare alle idee di accoglienza per l'estate 2020. La nostra città può assicurare una vacanza in sicurezza e nei prossimi giorni ho intenzione di sentire gli operatori turistici per fissare le regole in vista della fase 2.”

Nel video scorrono le bellezze del territorio di Ostuni, dal centro storico alla costa passando per la piana degli ulivi monumentali, con un messaggio chiaro dedicato ai flussi turistici interni, gli unici che probabilmente interesseranno le mete turistiche nella stagione estiva 2020.

Link dal quale scaricare liberamente il video in HD: <https://we.tl/t-24r10uNRX6>

Link youtube: <https://youtu.be/J3j1w6H1amA>

Ufficio Stampa Comune di Ostuni

logiche Mobili, per due giorni a settimana Presso tali postazioni, le utenze domestiche possono conferire l'indifferenziato e le frazioni differenziate di organico, ultimateriale, carta-cartone e vetro comportando un lieve disagio per i residenti costretti a conferire in giorni e fasce orarie contingentate i rifiuti.

Al fine di rendere quanto meno disagiata tale conferimento l'Amministrazione Comunale dava incarico al Settore Urbanistica LL.PP. di redigere un Progetto esecutivo per la realizzazione di n. 2 Isole Ecologiche “di Prossimità”, da ubicare rispettivamente in contrada Galante e in contrada Mezzoprete, finalizzate alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Il progetto esecutivo dell'importo di 50 mila euro viene con tale atto approvato dalla Giunta con la nomina altresì del responsabile unico del procedimento.

LAVORI PUBBLICI

Progetto di riqualificazione sul campo sportivo comunale" dell'importo complessivo di € 170.000,00 - Approvazione quadro economico rideterminato post gara e nomina nuovo RUP

Con delibera di Giunta Regionale n. 1935 in data 21.11.2017 veniva approvato il Programma Regionale Triennale denominato "Linee guida per lo Sport. Programma regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018" nel quale, in particolare, mediante l'Avviso E era prevista la concessione di contributi per l'adeguamento degli impianti sportivi comunali da parte degli enti locali proprietari degli stessi impianti

A tal fine il Comune di Ostuni avanzava alla Regione Puglia istanza di candidatura al cofinanziamento del "Progetto di riqualificazione sul campo sportivo comunale" dell'importo complessivo di € 170.000,00. La Regione Puglia con determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della salute e del benessere n. 861 in data 16.10.2018 ammetteva al finanziamento per € 100.000,00 rimanendo a carico del Comune il cofinanziamento di € 70.000,00; Il progetto redatto dall'Ing. Fabio Giorgino prevede la sostituzione dei rivestimenti e delle pavimentazioni dei servizi igienici, relativi ai singoli ambienti, con la posa in opera di materiale facilmente lavabile, antisdrucchiolante, impermeabile; Sostituzione dei sanitari (lavabi, wc, etc.); Sostituzione delle pavimentazioni negli ambienti, ingresso, disimpegno, locale deposito e centrale termica, con rimozione del mas-

setto sottostante ed eliminazione totale delle barriere architettoniche, dove presenti, per garantire una migliore fruibilità in ogni singolo ambiente;

Sostituzione degli infissi interni, in alluminio ed esterni in ferro;

Rifacimento dell'impianto di climatizzazione invernale, con dismissione completa della CT, di tutti i corpi scaldanti presenti in ogni singolo ambiente e delle reti di distribuzione esistente;

Rifacimento dell'impianto per la produzione di acqua calda sanitaria, con dismissione della rete di distribuzione esistente; Adeguamento e rifacimento dell'impianto elettrico esistente;

Adeguamento dell'impianto illuminotecnico esistente;

Intervento di riparazione/sostituzione del solaio del corpo di fabbrica ricadente nella del precampo, con redistribuzione degli spazi interni, per ricavare i servizi igienici sanitari necessari a questa zona di impianto sportivo, senza il coinvolgimento degli elementi opachi verticali. Realizzazione di un WC disabili;

Ridistribuzione degli spazi interni della zona WC spettatori per la realizzazione di un WC disabili;

Rifacimento di alcuni portoni di accesso alle diverse zone dell'impianto sportivo e pitturazione dei restanti;

Tinteggiatura degli ambienti interni

TRIBUTI

Differimento del termine di scadenza tributi minori per l'emergenza corona virus

L'emergenza dettata dal corona virus ha prodotto una serie di Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, che di fatto, tra l'altro, hanno sospeso i termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori, nonché la sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione, ivi compresi gli atti di emesse dagli enti territoriali. In tale ottica la Giunta Comunale ha provveduto con proprio atto giuntale in riferimento ai tributi locali Tosap e Imposta Comunale sulla Pubblicità, di posticipare le scadenze dei pagamenti di tali tributi locali in scadenza al 30 aprile o che maturino prima della stagione estiva, rinviando la scadenza alla data del 30/06/2020.

Si avvisano i cittadini di Ostuni che la validità di tutte le carte d'identità in scadenza è prorogata per legge al 31 agosto prossimo.

Supporto psicologico Covid-19 Report del servizio a disposizione della cittadinanza, dall'Associazione Psicologi Ostunesi (P.Ost it)

Bilancio al 30 aprile 2020 dell'esperienza di supporto Covid-19 che - a partire dal 15 Marzo 2020 - ha visto gli Psicologi dell'Associazione impegnati nei servizi telefonico e chat su Facebook. Siamo a conoscenza di altri servizi che via via sono stati istituiti e questo non può che farci piacere, poiché dimostra, là dove ve ne fosse bisogno, l'alto senso di responsabilità e professionalità degli Psicologi italiani. Tuttavia, rileviamo come un servizio locale abbia più possibilità di intervenire nelle problematiche concernenti lo stress, la paura e le altre situazioni legate al Sars-Cov-2, proprio in quanto integrato nel territorio e nella conoscenza del modo di pensare dei propri concittadini. MODALITÀ DEL SERVIZIO Per telefono in modalità anonima, al numero 0831 1706224, dalle ore 9:00 alle 20:00 con due Psicologi per turno di circa due ore. Attraverso la chat privata di face book, con orari più elastici. Età e provenienza geografica L'età va dai 20 ai 79 anni, senza soluzione di continuità. La fascia più frequente tuttavia è stata quella dei trentenni (28.9%) unitamente a quella dei quarantenni (20%). Non si registrano sostanziali differenze tra uomini e donne, con una leggera predominanza maschile. La provenienza è stata per un buon 61% ostunese. Un restante 26% provinciale e un non trascurabile 13% extra-provinciale. Fasce orarie e durata delle conversazioni Quasi l'80% delle chiamate ha interessato le fasce orarie del mattino (35%) e della sera (41%), un residuale - ma non meno importante - target di utenza avendo utilizzato le fasce orarie del pranzo e del primo pomeriggio. Il 50% dei colloqui ha avuto una durata tra i 15 e i 30 minuti. Tipologie delle richieste d'aiuto È stato difficile trovare un criterio di aggregazione dei dati, poiché le richieste hanno spaziato dal semplice bisogno di parlare di chi vive da solo e accusa il colpo dell'isolamento forzato, passando per le crisi d'ansia, l'insonnia e la difficoltà della convivenza domestica, per finire con i problemi di gestione dei bambini piccoli. Richieste per la quasi totalità (88.9%) correlate alla contingenza COVID-19. Conclusioni Questo periodo ha visto gli Psicologi ostunesi, professionisti esperti e volontari, impegnati a lenire le conseguenze della drammatica situazione cui ci ha costretto improvvisamente il SarsCov-2. L'esperienza continua anche nella Fase 2, nella speranza di essere d'aiuto alla popolazione ostunese.

Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi



Le lavoratrici dello stabilimento di lavorazione del tabacco ad Ostuni

Il **primo maggio** ricorre la festa del **lavoro** che nel dialetto ostunese si dice **fatia**.

Ecco alcuni detti ostunesi su questo argomento:

***A ccè fatia na sàrda, a cce na ffatia na sàrda e mmènza.**

Chi lavora riceve una sarda per compenso, chi non lavora ne riceve una e mezza.

***Maritèma à ppèrsè lu mbièchë e i' mè la sciuscè.**

Mio marito ha perso il lavoro ed io mi sventaglio.

***La fatia sè chjama fàta: viat'a ccè la scòsta.**

Il lavoro si chiama fato (sorte), è una gran bella cosa: ma beato chi la scosta.

***La fatia dè nu giurnè dè fèsta, sè nè vè da la fènèstra.**

Il lavoro festivo non rende più di tanto.

***Cè la fatia era bbóna, sè la pèghjavènè tuttè.**

Se il lavoro fosse una cosa buona, se la sposerebbero (prenderebbero) tutti.

***Pè ddo cósè sè fatia: pè lla còrta e ppè lla mòrta.**

Per due cose si lavora: per la corte (spese di tribunale) e per la morte.

Stò ffatiè a lla pèrdùta. Sto lavorando assai. **Stò ffatiè cumm'a nnu ciuccè.** Sto lavorando come una bestia. **Accisè dè fatia.**

Stanco morto. **Fatia sèmbè, fèsta e vvèttèsciàna.** Lavora sempre, sia nei giorni festivi, sia durante i giorni feriali. **La fatia na lli manga.** Il lavoro non gli manca. **Stè sòbb'a lla fatia.** È sul posto di lavoro. **Fascè li fatiè arrèbbànnè arrèbbànnè.** Esegue i lavori nei ritagli di tempo.

Travàghja nòttè e ddia. Fatica sempre, di notte e di giorno. **Travàghja,** altro modo di dire ostunese della prima persona singolare del verbo lavorare. **Travàghja** è anche una **razza** di Ostuni.

Rosario Santoro

Andrà tutto bene, se...

dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

"Il cambiamento imposto dal coronavirus sembra una sofferenza difficile da sopportare, anche se l'umanità ha superato di molto peggio. Succede perché ci troviamo nella condizione in cui tutta la nostra modernità, la tutela tecnologica, la globalizzazione, il mercato, insomma tutto ciò di cui andiamo vantandoci, ciò che in sintesi chiamiamo progresso, si trova improvvisamente a che fare con la semplicità dell'esistenza umana. Siamo di fronte all'inaspettato: pensavamo di controllare tutto e invece non controlliamo nulla nell'istante in cui la biologia esprime leggermente la sua rivolta. Dico leggermente, perché questo è solo uno dei primi eventi biologici che denunceranno, da qui in avanti, gli eccessi della nostra globalizzazione."

Questo è frammento tratto da un'intervista del filosofo e psicanalista Umberto Galimberti che, con una punta di malcelato pessimismo, rileva la grande difficoltà che stiamo vivendo proprio perché non più abituati a guardarci dentro, a rimanere soli con noi stessi così come il Sars-Cov-2 e la malattia da esso provocata, la Covid-19, ci obbligano a fare.

Per molti la routine che di solito si vive, anzi, che si viveva fino a qualche mese fa, è contraddistinta spesso da un distacco oggettivo nei confronti degli altri esseri viventi e dell'ambiente che ci circonda: ci consideriamo moderni ed evoluti, ma sovente ci ritroviamo a considerare i più deboli con sufficienza, con distacco appunto, se non con astio. Conosciamo le condizioni degli animali negli allevamenti piuttosto che nelle foreste ormai decimate, ma continuiamo con i consumi eccessivi di carne, nella convinzione che non sia un problema nostro. Sappiamo dei cambiamenti climatici dovuti all'uomo, ma perseveriamo in comportamenti che ne facilitano il disfacimento illudendoci, ancora una volta, che i problemi non ci riguardino personalmente. Insomma, allontaniamo la possibilità di cambiare in meglio, ogni volta che rifiutiamo di assumerci le nostre responsabilità, attribuendole magari agli altri. Questo tipo di logica, a ben vedere è (era) di per sé un distanziamento sociale, un *bias* psicologico, (un ragionamento errato), nell'illusione che il semplice sfiorarsi nei luoghi di lavoro, nei supermercati, per strada, significhi socializzare, stare insieme, essere liberi.

Riflessioni

Questa maledetta pandemia può avere, però, un ruolo simbolico importante: farci riflettere sui reali valori che col tempo lentamente sono sbiaditi, dunque impegniamolo, il tempo, per cercare di cambiare. Probabilmente abbiamo pensato che uno scossone planetario come questo ci avrebbe fatto modificare la visione delle cose e i nostri comportamenti. Invece, non desideriamo altro che tornare alle solite abitudini. Ciò è anche comprensibile, poiché è come se fossimo precipitati nel fondo del classico pozzo e qualsiasi altro livello superiore è meglio. Ma significa anche che continueremo nell'illusione di comportarci come sempre, certi di poter sconfiggere le grandi sciagure che incombono, ammalati dal miraggio di un fatalismo che si confonde spesso con un senso di onnipotenza e di conseguente impunità. C'è il rischio che il Sars-Cov-2, o anche le calamità naturali cui purtroppo ci stiamo supinamente abituando, ci facciano solo rallentare, così come succede quando in auto passiamo accanto a un incidente stradale: per un po' rispettiamo rigorosamente il codice della strada, poi pian piano torniamo alle cattive abitudini. È l'effetto della paura, del dolore che però non siamo più abituati ad affrontare ed elaborare e che dunque scacciamo per tornare in un contesto sociale che ci richiede sempre spensierati, belli e alla moda. La paura deve, invece, essere estrinsecata per essere elaborata. Dovremmo, cioè, individuare e accettare le nostre difficoltà per sperare in un cambiamento fattivo e duraturo. Nel corso dei secoli l'umanità è stata più volte esposta a gravi pandemie che hanno causato decimazioni ben più distruttive della Covid-19. Penso alla peste che imperversò in Europa a partire dalla metà del 1300 e che provocò la morte di un terzo della popolazione, via via passando da sifilide, vaiolo, influenza spagnola, solo per citare alcune terribili malattie. Da sempre, in-



somma, abbiamo a che fare con virus e batteri, così come, per esempio, con eruzioni di vulcani e terremoti. Questa convivenza fa parte del sistema generale che governa la vita sulla Terra. Non possiamo evitare l'attacco di nuovi agenti patogeni né possiamo fermare i sismi o altri eventi naturali. Quello che possiamo fare, però, è controllare che queste insidie procurino il minor danno possibile, con le conoscenze scientifiche e con comportamenti adeguati, poiché, indubbiamente, l'inquinamento e i cambiamenti climatici, di cui siamo tutti responsabili, facilitano anche la diffusione di virus e batteri.

Andrà tutto bene ma...

Un pensiero va alle vittime incolpevoli falcidiate in questi mesi dalla Covid-19. Anche stavolta supereremo questa nuova piaga. È solo questione di tempo; ma sfruttiamo questo periodo di enorme disagio per riflettere sul nostro assetto mentale (modo di pensare) e sui nostri atteggiamenti soliti, nei confronti degli altri e dell'ambiente che ci ospita: proponiamoci di essere più disponibili all'ascolto e meno concentrati sul nostro "apparire". Stiamo, infatti, constatando che lusso, auto con *mille* cavalli, abiti strafirmati, oppure lo strisciante razzismo, le lamentele nei riguardi delle presunte invasioni, la paura e l'odio nei confronti di chi non è "come noi", servono solo a distanziarci di più gli uni dagli altri e senza bisogno di decreti ministeriali. Stiamo, invece, constatando quanto bene può fare all'ambiente la nostra momentanea e forzata assenza. Quando, spero il più presto possibile, riprenderemo a uscire senza vincoli, ricordiamo l'effetto farfalla: tutto è collegato e un battito d'ali in una sperduta regione del mondo, può provocare un tornado nella parte opposta della Terra. La metafora di questa pandemia che ci priva dei contatti umani, sta proprio nell'avvertimento che forse è l'ultima possibilità che abbiamo per cambiare: noi stessi e il pianeta che ci ospita.

P.s.: al momento in cui scrivo, fine aprile, i casi accertati di Covid-19 a Ostuni, sono stati solo due da dieci giorni a questa parte. Si deve ai buoni comportamenti dei concittadini che hanno osservato scrupolosamente le norme. Probabilmente in maggio si passerà alla fase 2 che consentirà un graduale allentamento delle norme stesse ma attenzione, il Sars-Cov-2 non segue i decreti ministeriali ed è sempre in agguato almeno finché non avremo un vaccino o farmaci che lo blocchino. Continuiamo a dimostrare maturità, seguendo SEMPRE - anche quando non sembrerebbero necessarie - le basilari condotte: igiene delle mani, non toccarsi il viso, indossare mascherina e guanti, mantenere la dovuta distanza.

Per inviare domande: dott. Franco Sponziello: info@psicologopuglia.it

Sito Internet: www.psicologopuglia.it



Verrà ricoperto lo scavo archeologico ubicato in Piazza

di Giuseppe SEMERANO

Nello scorso numero dello Scudo nella rubrica "Vita del Comune" davo notizia che la Giunta Comunale aveva provveduto ad approvare il progetto esecutivo dei lavori per la messa in sicurezza dello scavo archeologico di Piazza della Libertà.

Ringrazio l'Arch. Ilaria Pecoraro di Ostuni, redattrice del progetto, per la disponibilità dimostrata nel fornirmi notizie e spunti di riflessione utili ed importanti al fine di stilare questo articolo.

Piazza della Libertà rappresenta oggi la porta di accesso più importante, il salotto di rappresentanza dei cittadini, il cuore nevralgico della vita storico-turistico-economica della Città Bianca.

Le particolari criticità emerse nel corso dell'elaborazione del Regolamento comunale delle occupazioni di suolo pubblico da parte di locali per il pubblico esercizio ha rinnovato una già riscontrata esigenza di messa in sicurezza dell'importante scavo archeologico, ubicato nel cuore della città turistica di Ostuni, in piazza della Libertà, a ridosso della colonna di Sant'Oronzo.

Nel corso dell'elaborazione del Regolamento di occupazione redatto ai sensi degli artt. 10, 21 e 52 del T.U. 42/2004, redatto sempre dall'Arch. Pecoraro, sentita la Soprintendenza, è risultato opportuno non rimandare la richiesta di nulla osta relativo alla proposta progettuale esecutiva di messa in sicurezza di tali scavi archeologici.

Questi ultimi, oggetto d'indagini scientifiche, rilievi e studi nel corso dei trascorsi 25 anni, hanno messo in evidenza la presenza di un bastione aragonese, posto a ridosso e *intra moenia* del muro urbano più antico, medievale, in prossimità della così detta "porta del ponte", fuori dal perimetro che oggi ospita la guglia di Sant'Oronzo.

L'area attuale di Piazza della Libertà si presenta come superficie in pendenza, e dall'inusitata forma triangolare, posta a ridosso del colle, i cui salti di quota vengono perimetrati dalle strade limitrofe, fra il nucleo antico della Terra e il nucleo di nuova espansione Quattro-Cinque e Seicentesca della città moderna.

Si tratta di un'area urbana particolarmente interessante, caratterizzata da una depressione, in parte colmata da riempimento (prima metà dell'Ottocento), contenuta fra due ex lame che garantivano per motivi orografici il deflusso delle acque meteoriche in età medievale (ci si riferisce al fascio di stradine in forte pendenza di via Galileo Galilei-via Imbriani e via Roma da un lato e a via Cesare Battisti dall'altro).

Il salotto della nostra città nasce dunque come area di risulta medievale, snodo di comunicazione fra il borgo murato e le aree adiacenti rocciose, esposte a occidente. In occasione dei lavori di ripavimentazione della piazza medesima (anni Novanta del XX secolo), affiorarono dal sottosuolo preziosi dati di natura architettonico-archeologica, meglio compresi grazie all'attività di scavo archeologico che contestualmente fu condotto su tutta l'area.

Cosa emerse in quella occasione?

Fu meglio compreso quanto già narrato dagli storici locali e cioè che quella piazza non aveva sempre svolto la funzione di *agorà*.

Infatti, l'attuale piazza della Libertà era in verità un'area informe, in parte occupata da edifici religiosi (la chiesa dedicata di Ognisanti), monumenti architettonici pubblici (il sedile e la torre dell'orologio), edilizia corale di base, distribuiti con il fronte principale lungo l'asse della carreggiata viaria, ancora oggi perfettamente leggibile.

Nel corso delle indagini archeologiche fu possibile osservare dal vivo l'ubicazione della torre circolare aragonese, rilevarla e mettere anche a fuoco il tipo di connessione strutturale fra la torre e le mura di cinta, che sicuramente correvano con un asse medio geometrico oggi quasi perpendicolare alla facciata principale dell'attuale Municipio.

Lo scavo di questi reperti architettonici ha messo in evidenza la compresenza di setti murari portati alla luce, testimonianza materiale di un lungo periodo di frequentazione e occupazione di questa zona della città che, pur essendo esterna al perimetro delle mura medievali (dei secoli XIII-XV) e alla relativa loro espansione di Età Moderna (inizio XVI secolo), rivelava la presenza di setti murari di Età bassomedievale e non solo.

Il tutto è ben leggibile sulle planimetrie di rilievo dello scavo archeologico, oggi esposte in piazza.

Al fine di conservare in sicurezza gli elementi lapidei che compongono le sezioni murarie stratificate, afferenti ad un arco temporale ampissimo che va dal VII secolo a.C. al 1840,



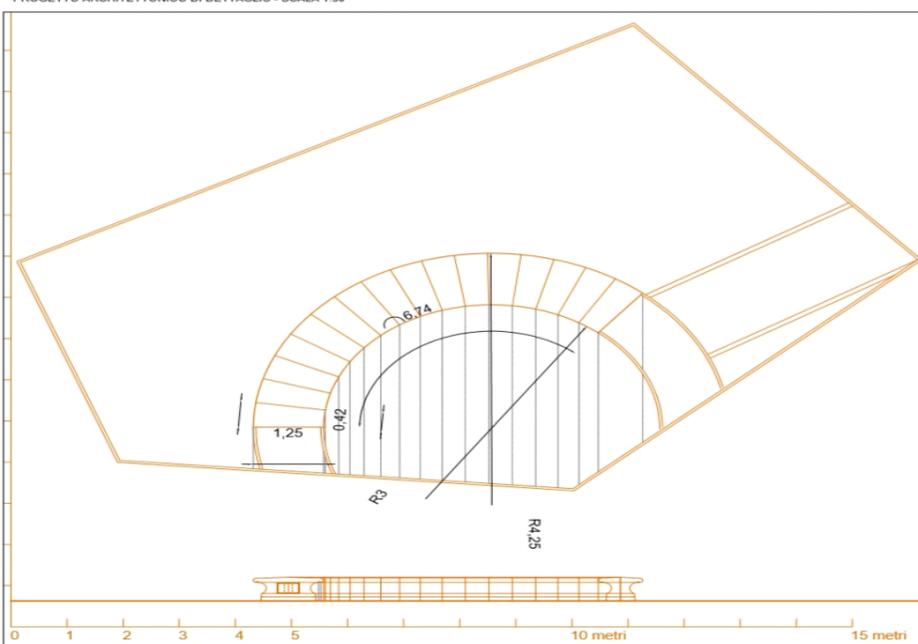
la progettista ha proposto la messa in sicurezza dello scavo archeologico stesso.

L'idea progettuale, di natura puntuale e reversibile, mira a conservare sotto terra, in condizioni idonee, i reperti archeologici rinvenuti e classificati, nobilitando al contempo la fruizione visiva d'insieme della piazza della Libertà che, in tal modo, ritorna a manifestare una sua unità di stile, di linguaggio nel *parterre* e di visuali ottico-panoramiche eleganti, afferibili alla seconda metà dell'Ottocento.

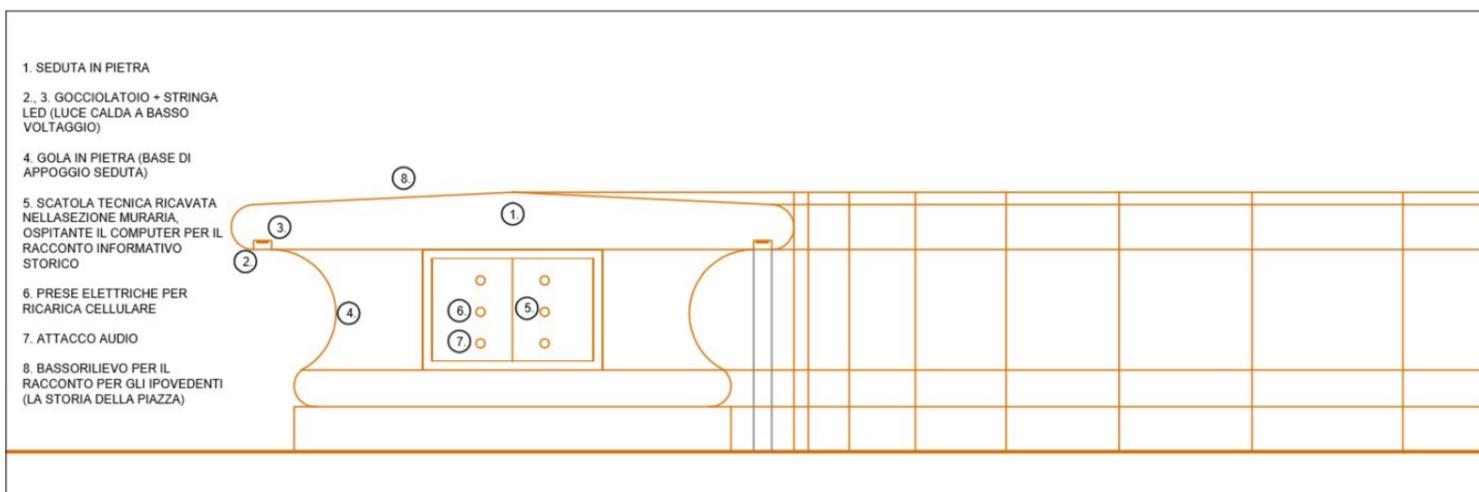
Il progetto ha un carattere storico-critico conservativo e prevede nello specifico le seguenti attività da svolgere in cantiere:

- pulitura con diserbo dello scavo;
- consolidamento di sezioni murarie crollate;
- stesura di tnt a copertura e a protezione dei reperti archeologici;
- riempimento con ghiaia di fiume pulita a granulometria variabile;
- smaltimento della ringhiera e della cartel-

PROGETTO ARCHITETTONICO DI DETTAGLIO - SCALA 1:50



PROGETTO ARCHITETTONICO DI DETTAGLIO IN SEZIONE (SEDUTA IN PIETRA GENTILE DI OSTUNI) - SCALA 1:10



lonistica ingiallita;

f) realizzazione di un massetto debolmente armato con rete elettrosaldata, poggiato sul foro;

f) fornitura e posa in opera di lastricato lapideo che riproduca in pianta l'ubicazione e la forma del torrione circolare portata alla luce dallo scavo e del muro urbano medievale di cinta della città.

La messa in sicurezza dovrà avvenire garantendo la realizzazione di un livello piano, sovrapposto a quello attuale di circa 5 cm, in modo tale da trasformare il "vuoto urbano" in un pieno pregno di significato semantico.

In buona sintesi, quindi, il progetto prevede la pavimentazione del vuoto archeologico e la realizzazione di una seduta fissa in pietra, in concomitanza con l'asse medio geometrico della quota parte di spicchio di luna della torre aragonese, in modo tale da non perdere la traccia di questo importantissimo segno storico, che narra le vicissitudini evolutive della storia della città di Ostuni nel periodo di suo massimo splendore economico e monumentale.

L'intervento prevede inoltre che la seduta a forma di spicchio di luna abbia una natura *smart*, raccontando con il linguaggio Braille per gli ipovedenti, scolpito in basso rilievo sull'estradosso della panchina, e attraverso un collegamento wifi *in loco*, in modi diversi e con linguaggi complementari e in lingue diverse, la storia di questa parte di città. Per ascoltare la narrazione sarà sufficiente dotarsi di un paio di cuffie, da collegare al "sedile smart".

Le recenti vicende legate alla diffusione della pandemia hanno interrotto, purtroppo, l'imminente avvio dell'intervento di restauro storico-critico conservativo.

Ci si auspica, nel prossimo futuro, di poter cantierizzare i lavori.

C'è in proposito da registrare un intervento dell'Assessore ai lavori pubblici Dott. Giuseppe Francioso il quale, prendendo spunto dai lavori a farsi nel sito archeologico di Piazza della Libertà comunica che: *"successivamente sarà mia intenzione quella di completare i lavori iniziati e sospendere più di dieci anni fa in piazzetta S. Oronzo, in zona obelisco per intenderci, riportando alla luce quanto attualmente coperto da una base di cemento. L'intera area, così come il centro storico, merita tutta la nostra attenzione al fine di salvaguardarla e renderla sempre più apprezzabile."*

Lo scopo finale sarà quello quindi di migliorare sia la fruizione spaziale della piazza da parte di cittadini e turisti, con la lettura storico-critica di questo importante brano di città, al fine di tramandare alle future generazioni la narrazione delle "radici formali" della nostra identità culturale, fondata sulla peculiarità materiale lapidea, di cui le nostre architetture sono silenziose testimoni, sia l'intera area piazza comprendendo quindi la piazzetta S. Oronzo.

SERVIZI SOCIALI: UN INTENSO LAVORO

Intervista all'Assessore ai Servizi sociali, Antonella Palmisano

a cura di Ferdinando Sallustio e Teresa Lococciolo



Quali iniziative metterete in campo nel mese di maggio, oltre quelle già messe in atto da quando è cominciata l'emergenza?

Da quando è iniziata l'emergenza Covid abbiamo attivato numerosi servizi gratuiti tra cui, consegna spesa e farmaci a domicilio, supporto psicologico, assistenza di segretario sociale, supporto e numero verde per donne esposte a violenza familiare, raccolta fondi per l'ospedale e per l'emergenza alimentare, servizio assistenza a distanza, assistenza domiciliare integrata e assistenza educativa domiciliare, prima a domicilio e poi con innovativi supporti on line con il contatto video e telefonico del medico e dello psicologo, servizio taxi sociale, bonus spesa, servizio distribuzione pacchi alimentari con Caritas, Croce Rossa e Avis, contributo per le locazioni. Oltre a mantenere e ad evolvere questi servizi impegnativi, abbiamo previsto la proroga per il bonus disagio economico, daremo dei contributi straordinari a chi vive in una seria difficoltà economica, procederemo con i progetti utili alla collettività (PUC) per inserire i destinatari del reddito di cittadinanza in lavori di pubblica utilità già a partire da quest'estate, virus permettendo, ed è previsto un contributo alle scuole dell'infanzia per l'acquisto di supporti informatici al fine di non lasciare indietro alcun bimbo nella didattica a distanza. Nessuno deve sentirsi trascurato, cercheremo di stare accanto a tutti.

Come si è coordinata l'Amministrazione con le associazioni di volontariato?

Le associazioni di volontariato sono state il cuore pulsante della nostra comunità, il motore delle nostre iniziative. Già prima che fossero emanati i famosi DPCM, con la chiusura dei centri anziani, insieme con la Croce Rossa avevamo attivato il servizio di consegna farmaci e della spesa a domicilio. Per cui niente file dai medici, nelle farmacie e presso i supermercati a tutela delle persone anziane più esposte a contrarre il virus. I nostri volontari su segnalazione dei nostri uffici o su diretto contatto dell'utente, hanno raggiunto le abitazioni degli interessati e il servizio, il più delle volte non si esauriva con la consegna sterile del sacchetto ma c'era la ricerca di un conforto, di un dialogo e della rassicurazione della presenza costante dell'amministrazione e dei volontari giornalmente. I volontari sono stati il nostro braccio destro per i controlli, per esortare la gente a restare a casa, per aiutare gli anziani anche semplicemente ad indossare una mascherina o a portare a casa un pacco donato. Ragazzi instancabili dal cuore d'oro, rispettosi sempre dei ruoli e delle regole del coordinamento, sempre pronti ad aiutarci con una disponibilità illimitata anche nella "maratona" della consegna a domicilio dei buoni spesa, per consentire a tutti di riceverli per Pasqua, un gesto molto apprezzato.

Come siete riusciti nella difficile impresa di prevenire i contagi e contemporaneamente di distribuire le informazioni e gli aiuti incontrando le persone?

L'Amministrazione ha svolto una campagna informativa costante nei confronti della cittadinanza, raccomandando i comportamenti da seguire per evitare di essere contagiati, evitando allarmismi. Sicuramente i social, veloci e diretti ad una platea più numerosa, ci hanno aiutato a divulgare con rapidità tutte le informazioni agli utenti più avvezzi all'utilizzo dei mezzi informatici, ma molte informazioni sono state divulgate telefoni-

camente da parte dei Servizi sociali. Ci sono tante persone anziane che vivono da sole, che usano solo il telefono per comunicare e quelle seguite e segnalate ai servizi sociali sono state raggiunte telefonicamente mantenendo un costante rapporto di informazioni. Tramite le associazioni abbiamo poi fatto pervenire anche un vademecum da tenere a casa per le persone un po' più isolate e con problemi di udito. Molto ha contato anche l'attivazione delle linee telefoniche di supporto psicologico grazie alle quali ci sono pervenute tante segnalazioni di persone non solo sole ma soprattutto impaurite con tanta voglia di parlare, sfogarsi ed essere semplicemente ascoltate.

La presa di posizione del vostro gruppo #Per Ostuni, della maggioranza e del Sindaco sull'Ospedale ha visto sostanzialmente d'accordo le liste di Tanzarella e drasticamente contrario il PD e, ovviamente, il Direttore generale della ASL. In tre righe, cosa sta succedendo?

Il nostro gruppo #Per Ostuni, compatto con tutta la maggioranza ha solo a cuore il bene della cittadinanza e le sorti del tanto bistrattato Ospedale di Ostuni. La politica non c'entra nulla su quest'argomento! Il nostro unico interesse ed obiettivo è combattere per la rinascita del nostro ospedale e salvaguardare la salute dei cittadini censurando qualunque iniziativa che non sia in linea con il dare un'eccellenza sanitaria al nostro territorio che tanto se lo merita. Chi ha permesso il declassamento dell'ospedale di Ostuni ha scritto una triste pagina di politica sul territorio, noi oggi vogliamo scrivere un'altra storia!

Non da Vicesindaco, né da Assessore, ma come componente della comunità, qual è la tua impressione sul tessuto sociale di Ostuni? Ha tenuto, oppure le situazioni già gravi e difficili sono diventate irreversibili?

Metto insieme i tre punti di vista per farne una sintesi. Chi era in difficoltà e veniva aiutato già in passato non ha visto peggiorare la propria situazione visto che ha potuto beneficiare oltre che degli stessi aiuti di sempre, anche di qualche premura in più, data in questo periodo da una grandissima generosità della nostra comunità, che si è contraddistinta per umanità ed altruismo. Chi invece ha visto cambiare drasticamente il proprio tenore di vita è chi ha dovuto chiudere le proprie attività, le partite IVA che da un giorno all'altro hanno solo accumulato debiti e ad oggi non hanno ancora incassato né cassa integrazione né bonus e per chi sostiene spese mensili importanti di fitti, utenze, figli fuori sede da mantenere e che aveva fatto investimenti, ha significato un tracollo non solo finanziario ma anche e soprattutto emotivo. All'inizio molti si sono vergognati di chiedere aiuto, con qualche risparmio e con l'aiuto delle pensioni dei genitori hanno tamponato l'urgenza ma poi in assenza di qualunque sostegno, hanno lanciato un grido di aiuto con la preghiera del rispetto della privacy. Anche i pensionati sono stati penalizzati, l'unica "entrata fissa" è stata messa a disposizione dei nuclei familiari dei figli che prima autonomi, oggi non erano pronti a fronteggiare questa situazione accollandosi ulteriori spese a causa delle quali si sono visti impoverire giorno dopo giorno.

COVID-19 E LOCKDOWN

Intervista al dott. Francesco Lutrino, Dirigente del Comando di Polizia Locale di Ostuni

a cura di Giacomo MINDELLI



Al fine di fotografare al meglio la situazione determinata dall'emergenza sanitaria del Covid-19 nella nostra città, ho posto alcune domande al Dott. Francesco Lutrino, Comandante della Polizia Locale di Ostuni.

Il Comando di Polizia Locale è particolarmente impegnato nell'attività di controllo e di prevenzione imposto dal lockdown. Come si è organizzato il vostro Corpo a riguardo?

"Siamo impegnati in questa attività a partire dall'8 marzo scorso con i controlli svolti presso la stazione ferroviaria di Ostuni, in occasione del primo esodo dal Nord Italia, che ha visto la Puglia meta di numerosi rientri. In tale circostanza, il nostro compito era quello di identificare gli esodati e di invitarli a rispettare la quarantena con isolamento fiduciario presso la propria abitazione. Con l'emanazione dei successivi D.P.C.M. (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri), a far data dal 12 marzo, abbiamo intensificato l'attività di controllo di veicoli, persone ed esercizi commerciali su tutto il territorio comunale, sia di giorno che di sera, mettendo in campo il maggior numero possibile di Agenti di Polizia Locale."

Come vi siete coordinati con le altre Forze dell'Ordine nello svolgimento dei controlli?

"Il coordinamento avviene in sinergia con la Prefettura e con la Questura di Brindisi. Infatti, la Prefettura di Brindisi, con nota del 12 marzo, ha stabilito che le siano trasmesse quotidianamente le risultanze dei controlli effettuati da tutte le Forze dell'Ordine presenti sui singoli territori comunali, ivi compresi quelli svolti dai singoli Comandi di Polizia Locale, al fine di monitorare i controlli giornalieri effettuati. Inoltre, ogni settimana, il nostro Comando comunica alla Questura di Brindisi la programmazione della propria attività di servizio, indicando le risorse umane impiegate per questa attività di controllo e, dal canto suo, la Questura emette settimanalmente un ordine di servizio in cui elenca le pattuglie di tutte le Forze dell'Ordine che vengono messe in campo a livello provinciale, comprendente Polizia Locale, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza."

In ragione dell'emergenza sanitaria in corso e in previsione della stagione estiva ci sarà un incremento dell'organico del vostro Comando?

"Premetto che tutte le risorse umane già a disposizione di questo Comando vengono impiegate quotidianamente sul territorio; infatti, è prevista la circolazione giornaliera di 3-4 pattuglie per turno di lavoro: generalmente, 3 pattuglie nella mattinata e 3-4 pattuglie nel pomeriggio. Aggiungo che, da alcuni giorni, con l'innalzarsi delle temperature, le attività di controllo sono state estese anche al litorale; inoltre, stante la vastità del territorio comunale, il suo monitoraggio avviene anche mediante l'impiego di droni. Posso dire che l'Amministrazione Comunale sta valutando un possibile implemento dell'organico con assunzione di personale a tempo determinato. Comunque, al momento, noi continuiamo a svolgere il nostro servizio, utilizzando il maggior numero di Agenti a disposizione di questo Comando."

È soddisfatto della risposta data dagli Ostunesi al lockdown e al rispetto delle limitazioni e dei divieti imposti dai vari D.P.C.M.?

"Sì, poiché la stragrande maggioranza dei cittadini di Ostuni ha chiaramente manifestato

un elevato senso civico, dimostrandosi, sin da subito, rispettosa delle limitazioni ricevute; estremamente significativa a riguardo è la circostanza che il nostro Comando, ad oggi, abbia rilevato solo una quarantina di violazioni alle misure di contenimento. Così come, significativo è il comportamento tenuto dai titolari delle attività commerciali del settore non alimentare della nostra città, i quali, dopo l'estensione delle misure di contenimento già in atto in alcune zone d'Italia a tutto il territorio nazionale, hanno immediatamente osservato il lockdown e tutt'oggi ancora lo rispettano."

Rispetto al numero dei controlli effettuati, in quale percentuale sono state elevate le sanzioni?

"Al momento non sono in grado di fornirle la percentuale esatta, non avendo sottomano i dati raccolti. Posso dire, però, che, ad oggi, il nostro controllo ha interessato circa 800 persone, 700-800 veicoli e svariate migliaia di attività commerciali. Nello specifico, nelle attività di controllo e di prevenzione del Covid-19 rientrano i supermercati e le attività di rivendita di generi alimentari, all'interno dei quali, a causa della possibile elevata concentrazione di individui, è necessario dover assicurare il distanziamento sociale e tutte le altre misure di prevenzione del contagio. A questo proposito, ringrazio tutte le associazioni di volontariato, il S.E.R. Ostuni (Servizio Emergenza Radio), l'E.R.A. (European Radioamateurs Association), il NOAC (Nucleo Operativo a Cavallo) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), tutti costantemente impegnati in questa gravosa battaglia contro il Covid-19."

Mi sa dire qual è stata la scusa più banale che sia stata utilizzata per giustificare la violazione alle restrizioni?

"Ricordo che proprio nei primi giorni del lockdown, quando i bar e gli esercizi commerciali erano già chiusi, una persona aveva giustificato la propria uscita da casa con la necessità di andare a consumare un caffè e di fare una passeggiata."

Secondo lei, come si giustifica in Ostuni l'elevato numero di contagi (sopra le 60 unità)? Tale circostanza può essere riconducibile al rientro indiscriminato in Puglia avvenuto in concomitanza del primo D.P.C.M.?

"Questa ipotesi è di sicuro plausibile. Purtroppo, però, è impossibile ricostruire tutti gli spostamenti fatti da ogni cittadino che, successivamente all'esodo, è risultato positivo al Covid-19; non abbiamo a disposizione tutte le informazioni necessarie per farlo. Di sicuro, però, quando c'è stato l'esodo dal Nord, qui da noi è cresciuto il numero dei contagi; quindi, è da presumere che l'aumento sia dipeso anche da questo."

Avete registrato parecchi rientri dal Nord Italia?

"I primi giorni dopo l'8 marzo abbiamo identificato, presso la stazione ferroviaria di Ostuni, più di 100 persone che giungevano dall'Italia Settentrionale. Queste non erano tutte ostunesi, ma tra loro, vi erano anche quelli che dovevano recarsi in altri comuni della Provincia."

segue a pag. 8

segue da pag. 7

Questi soggetti, contestualmente all'identificazione, sono stati invitati ad effettuare la quarantena con isolamento fiduciario. Preciso che tutti i loro nominativi sono stati trasmessi alla A.S.L. di Ostuni affinché potesse svolgere le opportune consecutive verifiche."

C'è stata difficoltà nello svolgimento dei compiti di ordinaria competenza del vostro Comando?

"No, poiché le restrizioni imposte dai diversi D.P.C.M. hanno limitato la libertà di tutti i cittadini e, di conseguenza, la circolazione delle persone e dei veicoli si è drasticamente ridotta, gli esercizi commerciali sono state chiuse e l'attività edilizia è stata sospesa. Tutto ciò ha comportato per noi un lavoro molto meno intenso nello svolgimento dei compiti ordinari di nostra competenza. Basti pensare che, ad esempio, in questo periodo di lockdown, si sono verificati 5 sinistri stradali contro la media annuale di circa 200."

Una delle problematiche di cui è investito normalmente il vostro Comando è quello del controllo e della prevenzione dell'abbandono dei rifiuti. Come sta andando?

"Data la vastità del territorio ostunese, in ausilio alle risorse umane impiegate, l'Amministrazione Comunale ha fatto installare, in diversi punti della città e delle campagne, 20 foto-trappole, che vengono periodicamente spostate. Pertanto, laddove non sia possibile procedere ad un controllo diretto, ricorriamo all'ausilio di tale strumentazione per verificare il corretto conferimento dei rifiuti."

L'imminente «Fase 2» quale impatto avrà sulla vostra attività di controllo e di prevenzione?

"Ritengo che il numero dei controlli da effettuarsi crescerà vertiginosamente; difatti, a fronte della riduzione delle misure di restrizione, vi sarà un incremento della circolazione delle persone e dei veicoli, oltre alla riapertura di alcune attività commerciali e d'impresa e, di conseguenza, tutto ciò comporterà un ampliamento dei nostri compiti. Fin quando le restrizioni erano rigide, il controllo era meno articolato."

Visto l'imminente arrivo della stagione estiva, come si regolerà l'Amministrazione Comunale per l'accesso alle spiagge libere del territorio ostunese e per il trasferimento presso le seconde case?

"Al momento, per quanto attiene la fruizione delle spiagge non si sa nulla. Ritengo, però, che sarà molto più facile l'accesso alle spiagge in concessione, nelle quali sarà sicuramente più agevole garantire il rispetto delle misure di distanziamento sociale. Per quanto riguarda, invece, le seconde case, al momento, vi è solo un'ordinanza del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che stabilisce che dal 4 maggio p.v. sarà possibile recarsi per effettuare lavori di manutenzione, di pulizia e di tutela del bene. Tale previsione normativa varrà fino al 18 maggio; non si sa cosa accadrà in seguito. È tutto in itinere."

Vuole aggiungere qualcosa?

"Intendo ringraziare tutti i miei collaboratori, dagli Ufficiali agli Istruttori di Vigilanza, che quotidianamente sono impegnati in prima persona nella dura lotta al Covid-19; infatti, i rischi di contagio sono presenti anche nel nostro lavoro, essendo quotidianamente a contatto diretto con tante persone. Tengo a precisare, però, che il nostro Comando ha adottato tutte le misure atte a tutelare la salute del personale: gel disinfettante, mascherine, guanti e sanificazione delle autovetture di servizio. Tali misure ci garantiscono sufficiente tranquillità nello svolgimento delle attività di servizio, a tutela della nostra salute e di quella degli altri."

MAGGIO, GIORNATA DELLA MAMMA: LE RIFLESSIONI DI UNA MAMMA SOS

Sono giorni "particolari" questi: giorni di quotidianità, come non l'avevamo mai vissuta prima; giorni di attesa che tutto finisca, di sgomento per tanta sofferenza, di gratitudine per tutti coloro che non si sono tirati indietro; giorni di paura che questo virus possa toccare anche noi, chi amiamo, chi ci sta a cuore.

Ed è proprio da qui che voglio partire: paura che possa toccare qualcuno che ci sta a cuore; parto da qui perché è esattamente quello che è successo a me come operatrice residenziale di una delle case del Villaggio SOS di Ostuni. Una paura, che prima era vaga e lontana, si è fatta all'improvviso concreta, è arrivata insinuandosi nello stomaco, nella testa, nel cuore, nell'anima. Essendo l'ansia o la paura così pervasiva, ho corso il rischio che protocolli di comportamento, necessità di mantenere le distanze, necessità di mantenere l'ambiente sanificato ogni giorno potessero far venire meno il prendersi cura che è fatto di presenza, di vicinanza, di parole.

Altra barriera alla parole può diventare la quotidianità fatta di necessità quali i pranzi, la pulizia, il mettere in ordine, le videolezioni, i compiti e così avanti fino a sera in un ritmo che non è la normalità, non è la vita, perché ancora una volta, nel vortice dei doveri, le parole intese come dialogo e presenza possono venire meno.

Allora cerco di tenere sempre a mente il commento fatto da Enzo Bianchi al passo del Vangelo che racconta della visita di Gesù a Marta e Maria: «Gesù, mentre erano in

cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta» (Luca 10,38-42). Enzo Bianchi nell'esegesi di questo passo del Vangelo mette in evidenza come Marta nel preoccuparsi, dandosi molto da fare per offrire la migliore accoglienza a Gesù, non si è fermata ad ascoltarlo, a parlare con Lui; preoccupandosi per Lui, ha finito per non occuparsi di Lui, ha perso le parole, così fondamentali per essere in relazione.

Nei giorni di isolamento forzato dai ragazzi, credo che più di tutto quello che sia venuto a mancare loro e anche a me, è stato proprio lo scambio di parole, anche quelle semplici che servono per dire: io ci sono e io sono qui per te e voi ci siete, vi vedo, vi ascolto. L'ansia insieme alla quotidianità intesa come scadenze, efficienza, ripetitività possono togliere spazio e tempo alle parole che contengono vita, rispetto, vicinanza, prossimità. In questi giorni di grande prova psicologica, fisica e morale, se penso a quale elemento sia stato veramente di aiuto per me, è stata proprio la capacità di farsi prossime di tante

persone, che mi vogliono bene e che vogliono bene ai "miei" ragazzi, attraverso frasi, espressioni, messaggi che contenevano tutto l'affetto possibile, tutta la cura possibile. Ancora una volta le parole hanno avuto la capacità di diventare forza, di diventare ponte, di diventare finestra sul mondo fuori di noi e sul mondo dentro di noi.

In occasione della festa della mamma, penso alle tante mamme che sicuramente staranno vivendo gli stessi timori, le stesse preoccupazioni, alle tante mamme che stanno cercando di assicurare i loro propri figli, che stanno cercando di spiegare loro perché di colpo il loro modo di vivere sia cambiato. Con loro voglio condividere quello che per me è il senso del dialogo che è la vita stessa e che nonostante tutto non può venire a mancare:

"Ecco, le parole dovrebbero sempre avere una grandissima importanza: fare delle parole musica, della musica un acquerello, di un acquerello un orizzonte, di un orizzonte un volo, di un volo uno sguardo attento, di un sguardo attento un movimento, un movimento ampio delle braccia, un movimento ampio delle braccia, per poi fare un passo indietro, sempre un passo indietro, per non negare all'altro la possibilità di essere se stesso, sperando sempre in lui e per lui".

Anna Rita Orfino

SUPER LUNA DI APRILE: CINQUE P + UNA

Lo scorso 7 aprile la Luna è apparsa più grande e luminosa del solito, ma perché? Potrebbe sembrare un'illusione ottica o un mistero della scienza e invece si tratta solo di una variazione di distanze insieme a qualche coincidenza. L'orbita lunare intorno alla Terra è ellittica, pertanto la Luna, durante il suo moto di rivoluzione, raggiunge una distanza massima di apogeo di circa 406 000 km ed una distanza minima di perigeo di circa 356 000 km dal nostro pianeta. Nella notte tra il 7 e l'8 Aprile la Luna era in perigeo, è per questo che noi l'abbiamo vista più luminosa e più grande del solito. La posizione della Luna in perigeo, però, non basta a renderla una super Luna: ciò deve accadere mentre la Luna è in plenilunio, cioè in opposizione, in direzione opposta rispetto ai raggi solari. Questa coincidenza tra Luna piena e passaggio al perigeo, popolarmente indicata come super Luna, in astronomia viene indicata come *Luna piena al perigeo*. Prevista alle 19:10 del 7 aprile ad una distanza pari a 356.908 Km, contro la distanza media di poco più di 384.000 Km, la super Luna ha perfettamente mantenuto le promesse, mostrandosi il 15% più luminosa di una normale Luna piena. Ed è stata uno spettacolo, fotografata dall'Italia alla Germania, dal Regno Unito all'Olanda, dall'Europa al Sud America. Questo meraviglioso evento, visibile durante tutta la notte, ha raggiunto il momento del plenilunio alle ore 4:35, quando la Luna è diventata particolarmente luminosa e grande. Per le sue caratteristiche, noi l'abbiamo chiamata *Super Luna delle 5 P*. Analizziamo i significati di queste *P*. I primi due, già visti, valgono per tutte le super Lune:

Plenilunio, la fase lunare in cui la Luna si trova in opposizione rispetto ai raggi solari e quindi viene vista durante la notte, dalla Terra, completamente illuminata.

Perigeo, punto dell'orbita lunare in cui la Luna si trova alla distanza minima dalla Terra.

Le altre *P* sono peculiarità di questa Super Luna di aprile:

Più: questa *Luna piena al perigeo* è la più grande di tutto il 2020 in quanto è la più vicina rispetto alle altre che abbiamo avuto e che avremo nei prossimi mesi (la prossima il 7 Maggio).

Primavera: l'evento è avvenuto nel primo plenilunio successivo all'equinozio di primavera.

Pasqua: la festa della Pasqua cade la domenica successiva al plenilunio di primavera, quindi quella del 7 Aprile è stata la super Luna di primavera e di Pasqua.

Possiamo perciò attribuire un significato particolare a questa super Luna: un significato di rinascita anche in considerazione del particolare periodo che stiamo vivendo. La **pandemia**, che ci ha obbligato ad ammirare questo evento dai nostri balconi, potrebbe essere una ulteriore *P* di questa super Luna.

Dato che siamo stati costretti a trascorrere la Pasqua in casa per tute-



lare la nostra salute e quella di chi ci circonda, questo particolare evento astronomico ha rappresentato un segno di speranza riunendoci tutti in un unico sguardo verso il cielo e sotto l'unico sguardo della Luna (la Luna infatti presenta sempre e a tutti la stessa faccia!). In questi giorni così difficili non abbiamo potuto ammirare le bellezze della nostra città, ma dai nostri balconi abbiamo osservato questo spettacolo che ha davvero pochi eguali.

La 1ªB s.a.LICEO SCIENTIFICO I.I.S.S. Pepe-Calamo

Ritrovarsi

Continua l'attività di promozione della lettura da parte dell'associazione I Presidi del libro di Ostuni.

L'associazione ha, nei giorni del lockdown, tenuto attivo il suo gruppo virtuale sulla piattaforma Facebook con la pubblicazione di poesie e di brevi video di saluti e suggerimenti di lettura inviati dagli autori che erano in scaletta per gli incontri programmati. Per i prossimi giorni la referente, Paola Ciasino, ci comunica alcune attività in programma nell'intento di rimanere connessi, di trovarsi in uno spazio virtuale che presto possa tornare ad essere un luogo fisico e Ri/trovarsi in presenza. Sabato 9 maggio alle ore 18:30 la dott.ssa Mariella Medea Sivo racconterà i tratti peculiari di tre protagoniste del romanzo dell'800: Lady Chatterley, Anna Karenina ed Emma Bovary mentre sabato 16 maggio sempre alle ore 18:30, l'autore Giuseppe di Matteo, introdotto da Sebastiano Coletta, presenterà il suo libro "Frammenti di un precario", Les Flaneurs edizioni. Lunedì 11 invece alcune classi dell'istituto PANTANELLI-MONNET, incontreranno virtualmente lo scrittore Giorgio Van Straten, che in passato ha ricoperto il ruolo di direttore dell'istituto italiano di cultura a New York, il quale parlerà loro di Joseph Conrad e del famoso libro "Cuore di Tenebra" nella volontà del corpo docente di continuare a essere fonte di stimoli e di incontri per gli alunni anche in un momento così difficile.

SPAZI E AMBIENTE NEL PARCO DELLE DUNE

UN'OPPORTUNITA' ANCHE IN TEMPI DI PANDEMIA

Risponde: il Direttore del Parco delle DUNE COSTIERE – Dott. Ing. Arch. Angela MILONE



Il 22 aprile abbiamo celebrato la "Giornata mondiale della terra": il Parco da lei diretto è un'efficace ecosistema di scenari naturali mozzafiato, paesaggi a volte incontaminati e presenza umana integrata e non invasiva. Vuole parlarci di questo piccolo grande miracolo?

Molto volentieri. Il Parco Regionale include circa millecento ettari tra Ostuni e Fasano con ben 8 Km di costa ed è un luogo meraviglioso e vario per scenari ed habitat. Per semplificare posso dividerlo in zona costiera ed entroterra. In quest'ultima è possibile ammirare e percorrere una serie di lame, lungo le quali ci sono diversi insediamenti rupestri, di grande interesse. Elemento caratterizzante l'entroterra sono i paesaggi incontaminati con forte prevalenza di pseudosteppa, ulivi secolari e seminativi.

La passeggiata in questa zona potrebbe continuare, per esempio, percorrendo la Francigena, stando magari al Dolmen o nelle nostre uniche masserie, che disseminate nel territorio sono aziende storiche, talvolta si trasformate, ma che contribuiscono ad un certo tipo di turismo, imponendosi con le loro architetture, tipiche e maestose, e che oltre ad offrire accoglienza fanno degustare, e non dimenticare, prelibatezze della nostra migliore enogastronomia. Tutti i percorsi dell'entroterra sono segnati da tratturi e sono circondati da muretti "a secco", altro elemento tipico del nostro territorio, anch'esso oggetto di tutela. Gli spostamenti vengono effettuati preferibilmente in modalità sostenibile.

Ma l'elemento più importante del Parco sono le Dune, da cui esso prende il nome.

L'area costiera interessata dalla perimetrazione del parco (estesa per quasi centosessantasette ettari), rappresenta un unicum sul territorio regionale per la sua struttura idrogeomorfologica, che si caratterizza per la presenza di cordoni dunari ed estese aree umide nell'area retrodunale. Tali conformazioni costituiscono un importante bacino di conservazione per specie rare della flora e della fauna, che qui si riproducono o sostano durante il periodo delle migrazioni (il parco è riconosciuto come Zona Speciale di Conservazione individuata con l'acronimo ZSC "Litorale Brindisino", sito Natura 2000). Le formazioni carsiche presenti contribuiscono in maniera determinante al mantenimento di due importanti equilibri ambientali: uno costituito dagli affioramenti della falda carsica e dagli scorrimenti superficiali, che alimentano i laghetti naturali retrostanti le dune della zona dei Fiumi (Fiume Morelli, Fiume Piccolo e Fiume Grande), l'altro dall'apporto di materiale solido, che partecipa al mantenimento del litorale sabbioso.

I processi di antropizzazione del territorio (infrastrutture, insediamenti umani,...), nonché i cambiamenti climatici, hanno inciso sullo stato di conservazione della fascia costiera del parco, generando quali visibili trasformazioni, la riduzione dell'arenile in alcuni tratti ormai completamente sommerso dalle acque, per questo il Parco è attivo con alcuni progetti europei per cercare di studiare il fenomeno ed arginarlo.

La pandemia e il conseguente distanziamento imporrebbero modifiche delle scelte e delle attività della struttura che offre un'accoglienza non di massa ma per tante persone, soprattutto famiglie. Quali sono le linee guida che pensate di attuare per l'estate ormai prossima?

Siamo, anche noi, in attesa di direttive specifiche per affrontare la stagione ormai alle porte, non si può, al momento, in piena pandemia, prendere qualsiasi iniziativa che non sia in linea con le Istituzioni (Governo, Regione e Comune). In generale e questo a prescindere dalla pandemia, nel pieno rispetto dell'enorme e prezioso patrimonio la presenza umana nel Parco non è mai in numero esagerato, per ciò quando si parla di ingressi "ridotti", non c'è spavento o sorpresa ad attuare quanto per altri può essere una novità. Il Parco, inoltre, è dotato di spazi enormi, spesso all'aperto, per ciò, laddove do-

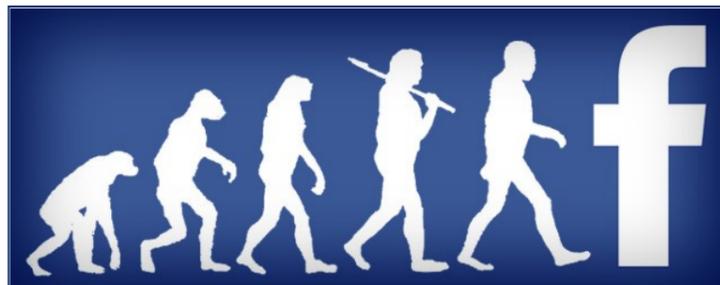
vessero esserci le attese ri-aperture, potrà gradualmente riprendere alcune delle tante attività che in esso si svolgevano. Tutte le aziende ed associazioni hanno ben compreso che far parte del Parco è far parte di un vero e proprio fiore all'occhiello, per ciò i primi che fanno rispettare questa modalità "contingentata", per usare un termine da qualche mese molto in voga, sono proprio gli stessi operatori del settore, che poi rappresentano i veri "attori" del Parco: mi riferisco ai lidi, alle masserie, alle aziende, alle associazioni. Sono davvero molto fiera di loro, perché continuamente si confrontano con me, che rappresento la parte tecnica dell'Ente, e c'è, sin da quando sono arrivata un dialogo aperto, costruttivo e proficuo per il territorio.

Per l'estate prossima, in linea di massima, si pensa di riaprire, si pensa che i numeri saranno minori, si spera che ci siano aiuti economici ad hoc, per esempio con i lidi stiamo avanzando una proposta al Comune inerente anche l'utilizzo delle spiagge libere, le quali dovranno essere controllate, magari sfruttando il know how di quanti già ci lavorano da anni, ma senza aumento di costi per gli utilizzatori, mi piace dire che debba essere un'apertura "democratica". La proposta è in stesura proprio in questi giorni.

Alessandro D'Avenia sul "Corriere della Sera" scrive: "Il fine della vita è la bellezza: il seme di una rosa e il bruco di una farfalla lo dimostrano". Lei è ingegnere e architetto: come valuta l'immensa forza della nostra bellezza per consentire al Parco, a Ostuni e all'Italia di poter ripartire? Occorre rendersi conto dell'importanza dei Parchi, siano essi urbani, naturali o archeologici, perché in essi si raccolgono competenze specifiche e luoghi incantati e questo per la materia prima di cui si dispone naturalmente.

Ostuni e Fasano fanno parte di un Parco Naturale riconosciuto a livello Regionale, che è proprio quello che ho l'onore di dirigere, per poter migliorare le enormi potenzialità, non ancora tutte sviluppate del nostro Parco, sarebbe auspicabile una maggiore sinergia tra Comuni e Parco, questa non c'è, semplicemente perché i Comuni sono molto impegnati in tutto quello che svolgono, perciò la mia non vuole essere una polemica, ma anzi una proposta costruttiva per esaltare la "nostra bellezza" come dice lei. Per adesso il Parco attende di avere le nuove nomine: Presidente e Giunta, senza le quali, anche il Direttore, è parecchio bloccato e super oberato, ma anche di compiti che non gli appartengono precipuamente. Mi auguro, per il bene del nostro territorio, che si cominci a pensare all'Ente Parco non come se fosse a sè stante, ma come realmente facente parte dei Comuni, vedrei quindi una collaborazione già nei calendari degli eventi estivi o nei tavoli tecnici di discussione e confronto su argomenti inerenti i lidi, le masserie, i prodotti locali, le tradizioni popolari, la Francigena, la sostenibilità, per citarne solo alcuni, che sono argomenti costantemente trattati dal Parco. Per esempio è capitato che il Comune di Ostuni abbia partecipato alla nota BIT di Milano, mi ha molto sorpreso che non abbia pensato minimamente né di coinvolgere il Parco Regionale né di proporlo tra le proprie offerte turistiche, si è, invece, presentato, assieme al Parco Comunale e Archeologico di Agnano, evidenziando, quindi, la consapevolezza dell'importanza dei Parchi che ricadono nel proprio territorio, ma di fatto non coinvolgendoli entrambi. Ritengo che i "compartimenti stagni" facciano parte di vecchi modi di intendere il territorio, forse si è rimasti legati a quella modalità? Mi auguro di no! Colgo l'occasione per manifestare in questa sede che io sono di diversa opinione, e sono per le sinergie, probabilmente, come dice lei, in quanto ingegnere ed architetto, per me è normale "lavorare in gruppo", sin dai tempi dell'università e poi nella libera professione che continuo a svolgere.

Queste sinergie sarebbero delle vere e proprie opportunità per il territorio, per gli operatori, per il turismo, per i nostri prodotti e sono certa che garantirebbero la ripartita in epoca COVID19, perché il Parco ha ampi spazi, ha grandi competenze e potrebbe offrire una giusta alternativa alla richiesta turistica adeguata all'emergenza pandemica.



Le frontiere della rete per Lo Scudo

di Gianmichele PAVONE

Facebook è il social network più utilizzato al mondo: oltre un miliardo di persone hanno un profilo virtuale.

La piattaforma, fondata il 4 febbraio 2004 da Mark Zuckerberg, Eduardo Saverin, Andrew McCollum, Dustin Moskovitz e Chris Hughes, era stata progettata esclusivamente per gli studenti dell'Università di Harvard (*facebook* è il nome dell'annuario con nomi e fotografie che in molte facoltà americane viene distribuito all'inizio dell'anno accademico per aiutare gli iscritti a socializzare tra loro), ma venne aperta anche ad altri studenti di Boston, della Ivy League e della Stanford University. Successivamente fu estesa anche agli alunni delle scuole superiori e poi a chiunque dichiarasse di avere più di 13 anni di età.

In pochi anni Facebook si è diffuso in tutto il mondo (è disponibile in oltre 100 lingue tra cui l'italiano dal 14 maggio 2008) e, secondo le statistiche elaborate da *Alexa*, è al quarto posto tra i siti più visitati al mondo dopo Google, YouTube e la piattaforma di e-commerce cinese Tmall.

Oramai è una piattaforma a 360 gradi che offre un sistema di messaggistica (*Messenger*) e molti altri servizi pensati per gli utenti, che hanno cambiato profondamente molti aspetti legati alla socializzazione e all'interazione tra individui, sia sul piano privato che su quello economico e commerciale.

Anche il nostro Giornale è presente su Facebook sin dal 2010 con la pagina "Lo Scudo Ostuni" e, mentre il numero di maggio viene chiuso, 3105 persone seguono la pagina (43 dei quali hanno scoperto questa risorsa soltanto nell'ultimo mese) e l'interazione con i contenuti presenti cresce costantemente: ogni post è visualizzato mediamente da 1599 persone (+38% rispetto al mese precedente). Come sapete, dopo quasi cento anni di storia, il numero di aprile è stato messo a disposizione della cittadinanza soltanto in formato digitale, non potendo essere stampato e distribuito con i mezzi tradizionali a causa della pandemia, ed è tuttora disponibile sulla pagina facebook, sul sito www.diocesibrindisostuni.it, e su tutti i siti e i social che hanno condiviso il file in formato pdf.

L'iniziativa ha riscosso grande apprezzamento e la redazione ha ricevuto decine di messaggi di ringraziamento ed incoraggiamento.

Tra tutti, ci fa piacere riportare il messaggio pervenuto da Don Nino Minetti: «complimenti per "Lo Scudo", ormai diventato vero e proprio strumento informatico e formativo a livello locale. Crea l'attesa. Se ne gusta il contenuto, ben curato. L'ironia calibrata, non offende. Una bella famiglia redazionale. Buon lavoro a tutti!». La pubblicazione online è stata anticipata da un video con i saluti del Direttore, visualizzato sulle bacheche facebook di 1.454 utenti. 11 persone hanno condiviso il post, 7 persone hanno commentato e 57 hanno cliccato "mi piace", evidenziando pubblicamente il loro apprezzamento, secondo lo stile del social network.

Altri contenuti verranno pubblicati nei prossimi giorni unitamente al presente numero e promettiamo agli abbonati che riceveranno il giornale in versione cartacea non appena sarà possibile andare in stampa ed effettuare le spedizioni. Nel frattempo, però, vi invitiamo a fornirci i vostri suggerimenti per migliorarci ed a fruire dei contenuti online all'indirizzo:

<https://www.facebook.com/loscudo.ostuni>.



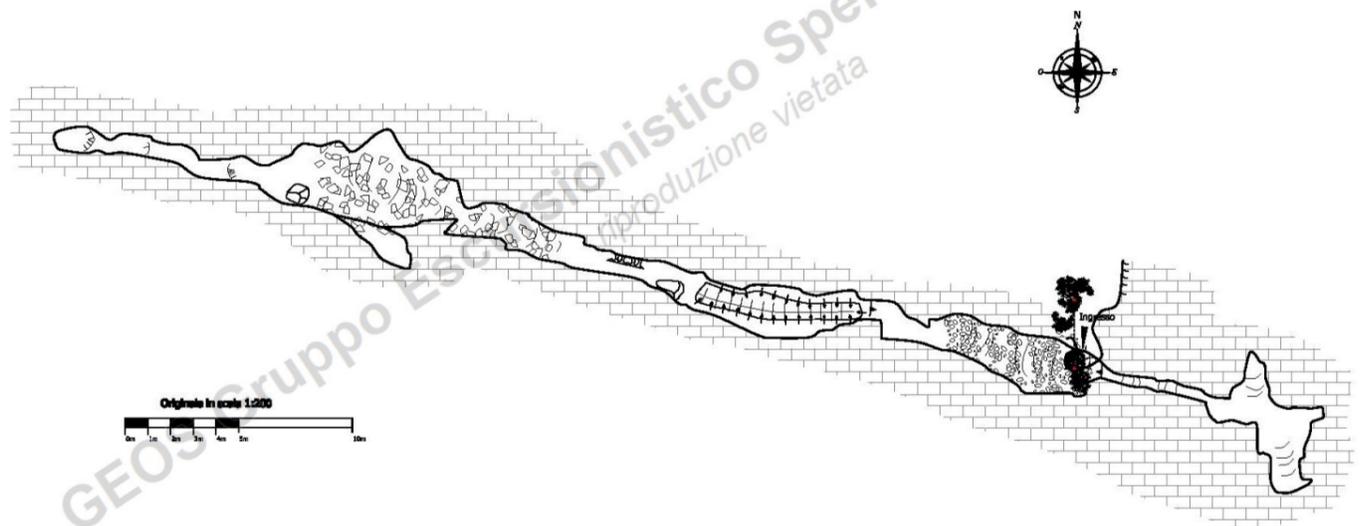


Una nuova grotta vede la luce ad Ostuni



di Gianmichele PAVONE

GEOS
Gruppo Escursionistico Speleologico Ostunese
Grotta di Cava Farina
Rilevo del.: 23.03.2019
Rilevatori.: Lorusso F.sco, Pavone Gianmichele, Calò F.sco
Elaborazione Grafica.: Lorusso Francesco
PIANTA



Una nuova grotta è stata scoperta ad Ostuni dal Gruppo Escursionistico Speleologico Ostunese grazie alla segnalazione del proprietario del suolo. La cavità si apre all'interno di una cava in c.da San Lorenzo (sp. 20 per Villanova) ed è stata battezzata "Grotta di Cava Farina".

Ricevuta l'informazione, il gruppo speleologico, presieduto da Francesco Lorusso e del quale fa parte anche chi scrive, ha effettuato alcuni sopralluoghi ed è stato impegnato per diversi giorni nella pulizia dello spazio antistante l'ingresso della grotta, ingombro di rovi e rifiuti. È stato possibile, in questo modo, avere contezza della presenza di un pozzo profondo circa 9 metri attraverso il quale

si sarebbe potuto proseguire se non fosse stato ostruito da grossi massi incastrati tra le pareti. I blocchi sono stati faticosamente rimossi e gli speleologi hanno raggiunto il piano di calpestio sottostante, proseguendo l'esplorazione ed il successivo rilievo.

Si è scoperto, infatti, che la grotta si estendeva oltre l'ingresso e si sviluppava su una frattura di tipo tettonico con direzione nord-ovest/sud-est (283°N).

Le pareti, costituite dal calcare di Altamura formatosi in epoca mesozoica, presentano stratificazioni di diverse dimensioni (da pochi centimetri al metro). Nella prima sala e nell'ultima sono presenti purtroppo nume-

rosi crolli probabilmente riconducibili all'attività di estrazione della roccia effettuata in superficie nel corso degli anni mediante l'uso di esplosivi. È possibile, pertanto, procedere nella cavità camminando su un grosso strato di pietre di varie dimensioni che rendono difficile ipotizzare la forma che la stanza doveva avere in origine.

Nella zona intermedia ed in una sala posta in direzione Sud-Est rispetto al pozzo di entrata (dove non vi sono stati crolli significativi) sono presenti, pregevoli formazioni calcaree. Altrove i crolli hanno portato alla luce uno strato di sedimenti contenente fossili di rudiste ben conservati e visibili.

Completate le attività di studio e trascrizione dei dati raccolti, tutte le informazioni utili sono state riportate in una scheda trasmessa alla Federazione Speleologica Pugliese perché la grotta fosse inserita nel "Catasto delle Grotte". Alla "Grotta di Cava Farina" è stato quindi attribuito il numero 1845 e la scheda è attualmente disponibile per tutti gli studiosi che vorranno consultarla.

Le esplorazioni, tuttavia, sono ancora in corso e benché siano già evidenti numerosi spunti di approfondimento in campo paleobiogeologico e geologico, non si può escludere che la cavità sveli altri rami di prosecuzione.



DURANTE LA PANDEMIA LA NATURA CI PARLA FORTUNE DELLA VITA AI TEMPI DEL COVID

Non tutto ciò che è naturale è, per forza, buono: il virus viene dalla natura ma è terribile, le cure vengono e verranno dalla ricerca e dall'intelligenza dell'uomo; tuttavia, durante la chiusura imposta dalla pandemia, possiamo vedere alcuni fenomeni naturali sotto una nuova luce. A proposito di luce, subito dopo la Pasqua, il nostro mare si è tinto di un **rosso torbido** di giorno e di un **blu luminescente** di notte, a causa dell'insolita fioritura della **Noctiluca scintillans**, un'alga unicellulare appartenente al gruppo tassonomico dei **Dinoflagellati**. Conosciuta anche come "**lacrima di mare**", l'infiorescenza della Noctiluca scintillans ha regalato al mare di Puglia un insolito spettacolo, dovuto all'innalzamento della temperatura dell'acqua. L'alga, trasportata dal vento e dalle correnti, si è accumulata in superficie assumendo un colore rosso mattone di giorno, regalando uno spettacolo senza eguali, colorando lo specchio acqueo di un blu intenso e luminescente. Il 22 aprile è stata avvistata nelle acque di Diana Marina anche una bella coppia di delfini; domenica 3 maggio uno stormo di cicogne qui fotografato...le cicogne, si sa...sono popolarmente ritenute portatrici di vita...



www.ostuninews.it

100 di questi SCUDI

Anni Sessanta: è il periodo in cui l'Italia si lascia la guerra alle spalle e si affaccia a un benessere e a un'istruzione di massa; Ostuni, guidata per tutto il decennio dalle varie Amministrazioni del Sindaco Ciraci, si affaccia alla realtà nazionale: nel 1961 viene realizzato, in gran parte nella nostra città, il celebre film "Gli anni ruggenti" con Nino Manfredi e Gino Cervi. Il film è una feroce satira del fascismo e le riprese vengono boicottate, o addirittura impediti, da nostalgici (tra loro un parlamentare) finché scoppiano veri e propri incidenti, che costringono il regista Zampa ad abbandonare il set; poi il Sindaco fa da mediatore, arrivano la riconciliazione e il grande successo della pellicola, ancor oggi molto trasmessa in TV. Nel 1965 il grande regista Monicelli gira ad Ostuni alcune scene di "Casanova 70" con Marcello Mastroianni. Scrivono di Ostuni Guido Piovene e Mario Soldati. Partono anche le manifestazioni dell'"Agosto Ostunese" organizzate dall'assessore Luigi Pacifico; tra gli altri, giungono in Ostuni Peppino De Filippo, Nino Taranto, Domenico Modugno e Alberto Lupo. Nel 1967 è composto per il "Festival della Parodia" il brano "Stune mia", cantato da Lillo Rapanà su versi di Silvio Carrino e musica di Rosario Bruno: è ancora oggi un vero e proprio inno di Ostuni. Con il gruppo teatrale di Mario Crescenzo si fanno conoscere anche Remo Attanasio, Alvaro Ramundo e Enzo Valente. Cominciano a sorgere nuovi quartieri: il ministro dei Lavori Pubblici, Sullo, riceve l'assessore comunale Sandro Massari in vista di un vasto programma urbanistico in Ostuni; nel 1964 viene costituita la società "Rosa Marina Estates" e si annuncia la costituzione del villaggio turistico entro cinque anni. Nel 1965 è inaugurato il camping internazionale "Il Pilone"; nasce, per impulso di Pietro Lacorte, Maria Longo e Dino Montanaro, il Villaggio SOS.

Nel 1963 sciopero di protesta all'Ospedale contro la mancata costruzione del nuovo nosocomio a cinque anni dalla posa della prima pietra ("Non c'è niente di nuovo sotto il sole" si direbbe oggi vedendo gli eterni lavori per la nuova ala...). L'inaugurazione ufficiale avviene solo nel 1967.

Le elezioni sono dominate dalla Democrazia Cristiana, partito che ha come massimo esponente, a Brindisi, l'onorevole Caiati: tra i protagonisti della politica si annoverano Stefano Cavallo, Francesco Sgura, Silvestro Rosselli, Michele Zurlo, Olindo Guagliani, Armando Ramundo (DC) Mimmo Silletti (MSI) Giuseppe Tanzarella (PSI) Cosimo Scalera (PCI). Nel 1965 l'avvocato Vincenzo Palma (DC) viene eletto presidente della Provincia. Nel 1967 scissione nella DC: nasce "Forze Cristiane" popolarmente detta "La Crocetta" e, per formare la Giunta, entrano due socialisti (Angelo Tanzarella e Giuseppe Furone). Soffiano anche a Ostuni i venti del Sessantotto; si afferma una generazione di cattolici impegnati che guardano anche a sinistra. Nel 1966 erano stati ordinati sacerdoti Don Angelo Ciccarese, Don Domenico Melpignano e Don Giuseppe Moro, i primi "Prete del Concilio" a seguito del profondo rinnovamento ecclesiale del Concilio Ecumenico Vaticano II, aperto da Papa Giovanni XXIII nel 1962 e concluso da Paolo VI tre anni dopo. Tra i partecipanti al Concilio mons. Orazio Semeraro, che, nel 1967, torna ad Ostuni da Carità (Cosenza). **F. S.**

LA LAUREA

Nella vita nulla succede per caso e fino ad oggi, non avrei mai immaginato di vivere il "mio giorno" in un periodo di così tanto dolore. Si fanno tanti progetti, ma alla fine la vita, nella sua immensa imprevedibilità, ha il potere di stravolgere tutto. Quando l'Università di Bari mi ha comunicato di voler anticipare la seduta di laurea e la modalità con cui si sarebbe svolta non ero per niente entusiasta. Ho passato giorni pieni di ansia, di tristezza, di incertezza per il futuro. Poi è arrivata la risposta che cercavo: la mia è una professione meravigliosa, una missione ed il prendermi cura degli altri è l'unica cosa che conta per me da sempre. Il 30 aprile 2020 ho conseguito la laurea in Scienze Infermieristiche in via telematica presso la mia casa, in presenza dei miei genitori e di mia sorella. Inutile negare che molte cose sono mancate, soprattutto la vicinanza fisica del resto della mia famiglia, dei miei amici, i particolari che rendono quel giorno diverso dagli altri. Ma con grande sorpresa, è stato un momento di vera e grande emozione. Non l'avrei mai detto, ho sentito la vicinanza di tantissime persone che, dietro uno schermo, hanno seguito la mia seduta di laurea facendo il tifo per me. Tutti, in un modo o nell'altro, mi hanno fatto sapere che erano lì con me, vicini più che mai, in un momento che mai potrò dimenticare pieno di sorprese, fiori, amore. Ho realizzato il mio sogno invasa dall'affetto delle persone a me care. Non possono essere riassunte in queste poche righe le emozioni che ho vissuto. Ho provato grande emozione anche nell'espone la mia tesi dal titolo "La sindrome di burnout nella professione infermieristica. Indagine conoscitiva" seguita dalla relatrice Dott.ssa Laura Errico. La scelta del mio argomento di tesi (la sindrome di burnout è la frustrazione emotiva che talvolta colpisce gli operatori delle professioni di aiuto davanti ad avvenimenti negativi che non possono evitare, NDR) è stata dettata dalla personale esperienza di tirocinio nei reparti di Pronto soccorso e Rianimazione dell'Ospedale A. Perrino di Brindisi. Ho avuto modo di osservare ed analizzare la situazione di tali reparti di emergenza\urgenza, riscontrando un estremo bisogno da parte di essi di un supporto psicologico, in quanto ogni giorno lavorano in un ambiente saturo di elementi stressogeni. Durante la stesura del mio elaborato, questo argomento si è mostrato molto vicino alla situazione attuale che stiamo vivendo, di piena emergenza, che ha permesso di far emergere gli aspetti più profondi della professione infermieristica. Appena finita la discussione, con le lacrime agli occhi, i miei genitori mi

IL MIO GIORNO PIU' BELLO AI TEMPI DEL COVID - 19



hanno vestito con la famosa e tanto desiderata corona d'alloro. In quel momento ho ripensato a tutti i sacrifici che ho fatto in questi anni, in cui ho affrontato tanti esami, infinite ore di lezione e tirocinio, ed ho capito che il mio posto nel mondo è lì, accanto alle sofferenze di chi è costretto a vivere in un letto, a chi vive la malattia senza i propri cari, a chi sta combattendo senza pause ed orari. Quello che verrà non sarà facile, ma non ho mai avuto paura di indossare la divisa e di vivere la mia vita in corsia. Quello che ho vissuto in questi anni mi ha cambiata ed insegnato a vivere, a pensare che esiste una soluzione per ogni problema, a credere che il sole esiste per tutti.

Maria Chiara Gianfreda

Giovedì 30 Aprile ha conseguito la laurea in Scienze Infermieristiche con la votazione 110/110 con lode, la

Dott.ssa Maria Chiara Gianfreda

discutendo la tesi sperimentale "La sindrome del Burnout nella professione infermieristica. Indagine conoscitiva."

Relatrice: Ch.ma Prof.ssa Laura ERRICO

papà Francesco e mamma Stella insieme alla sorella Daniela, al nonno Peppino, gli zii Antonella e Mino, Mauro e Tiziana, le cugine Paola e Federica, orgogliosi per il lodevole e meritato traguardo raggiunto, augurano alla neo dottoressa di conservare sempre la passione, l'entusiasmo ed il sorriso che la contraddistinguono, sia nella vita che nella futura carriera lavorativa".

Alla neodottoressa, apprezzata collaboratrice del nostro giornale, i più fervidi auguri da tutta la Redazione de "Lo Scudo"

DIDATTICA A DISTANZA, PER POI TORNARE A SORRIDERE E ALLE EMOZIONI DELLO STARE INSIEME

La Didattica a distanza (DAD), utilizzata in questi tempi di emergenza globale per garantire continuità del servizio ai docenti e diritto allo studio agli alunni, è certamente da considerare una modalità integrativa e non alternativa o sostitutiva della didattica in classe. Notevole è lo sforzo che in questo momento i docenti stanno facendo per mantenere il contatto con i propri alunni, riuscendo a recuperare almeno in parte il percorso previsto. Certo in futuro la DAD potrebbe rappresentare una buona modalità di supporto in tante situazioni contingenti, ma il problema fondamentale è relativo alla possibilità che tutti, ma proprio tutti gli studenti, e non uno di meno, abbiano accesso alla rete dalle loro abitazioni. Anche la scuola secondaria di primo grado Barnaba Bosco, nella persona delle Dirigente Scolastica, Guendalina Cisternino, coadiuvata dalle collaboratrici, le professoresse Alfonsa Corona e Rosa Iaia, nonché dal team digitale, composto dall'animatore, professor Mario Pantaleo, e dai docenti Bracciale, Digiorgio, Laveneziana, Flore, Pallotta e Tanzariello, si è subito attivata per organizzare al meglio i percorsi di didattica a distanza. E' stato quindi avviato un monitoraggio capillare attraverso i docenti, che ben conoscono i propri alunni e sono stati sempre particolarmente vicini, anche in questo difficile momento, alle famiglie e alle strutture che si occupano dei minori; tutti hanno collaborato con grande senso di responsabilità, dando modo di rilevare le situazioni a rischio per trovare soluzioni condivise. Alle ragioni connesse con l'efficienza devono essere infatti unite quelle relative all'equità, poiché, finché le risorse non sono equamente distribuite tra gli utenti, ci saranno sempre delle differenze nel grado di istruzione e sulle competenze che ciascun alunno potrà raggiungere. Pensiamo ad esempio alle famiglie meno abbienti e a quello che sta provocando, in termini di perdita di lavoro, il coronavirus.

La scuola Barnaba Bosco, grazie all'ufficio di segreteria, composto dalle assistenti amministrative F. Barnaba, M. Ciola, G. Santoro, M. Sozzi e guidato dal dottor Giuseppe Fama, ha portato a termine in tempi brevissimi le procedure di richiesta e attribuzione dei device. Nei prossimi giorni, quindi, in base ai risultati di questo attento monitoraggio, la Dirigente Scolastica, attraverso la preziosa collaborazione della Protezione Civile, nella persona del suo presidente, avvocato Gino Nobile, consegnerà agli alunni i nuovi tablet (in comodato d'uso fino all'11 giugno), che consentiranno a tutti di seguire le lezioni in questa fondamentale parte dell'anno scolastico, a conclusione di un percorso che, nonostante la difficile situazione, non ha visto



soluzione di continuità, permettendo agli alunni di mantenere vivo il rapporto con la scuola.

Certo però un altro presupposto importante per una efficace didattica a distanza è rappresentato dalla capacità di utilizzare questa strumentazione e di farlo anche correttamente, aspetto legato al livello di competenza ed abilità nell'uso del software, vale a dire dell'applicazione scelta per effettuare la didattica a distanza. E' indispensabile infatti che qualcuno spieghi operativamente le procedure opportune che permettano di partecipare alle lezioni virtuali. Per questo le famiglie potranno avvalersi anche di un supporto tecnico fornito dalla scuola ogni venerdì, che consentirà di acquisire maggiore dimestichezza con l'uso del device e con le piattaforme digitali utilizzate per la DAD. Per alcune famiglie una svolta verso la nuova scuola integrata 2.0. poiché, in epoca di rivoluzione digitale, purtroppo, è emerso che vi sono limiti e difficoltà che si traducono in una disparità nelle condizioni di accesso ai servizi. Limiti e difficoltà di cui un sistema pubblico in quanto tale deve tener conto, poiché la capacità di offrire pari opportunità di istruzione a tutti gli studenti, indipendentemente dal territorio in cui vivono e dal background familiare e sociale dal quale provengono, è fondamentale.

Sappiamo bene che l'apprendimento è strettamente legato alle emozioni, ricordiamo ciò che ci ha fatto ridere, sognare, piangere, gioire. Certamente il rapporto in presenza con gli alunni non è sostituibile con il rapporto virtuale, ma certo anche quest'ultimo ha un suo valore straordinario se significa mettere in atto strategie di supporto a distanza e siamo certi che il sorriso dei nostri alunni, che presto riceveranno i tablet, non sarà virtuale ma reale e sincero, perché permetterà loro di mantenere il contatto con i compagni e i docenti nella scuola della vicinanza...ma a distanza.

Genny PALLOTTA

Una storia antica: l'isolamento in Ostuni contro la peste nel XV secolo

di Enza Aurisicchio

L'imprevedibile e tragica esperienza che stiamo vivendo in questi mesi ha ormai convinto dell'efficacia dell'isolamento e dell'adozione di misure preventive per evitare il contagio dal Covid 19. Mantenere le distanze e non avere contatti con le persone infette era una precauzione della quale si era consapevoli anche nel passato.

Le pagine della storia raccontano di ondate periodiche di epidemie pestifere in situazioni sociali e sanitarie molto diverse da quelle odierne. La mancanza di elementari norme igieniche, l'assenza totale di strutture idonee ad ospitare i malati, la scarsa presenza di figure professionali capaci di diagnosticare le malattie e garantire rimedi causavano vere e proprie decimazioni nella popolazione. In Ostuni le fonti storiche documentano casi di peste in momenti diversi nel XV secolo e sono le chiese localizzate *extra moenia*, lontane dal nucleo abitato a quel tempo limitato al rione Terra, a offrire agli sfortunati degenti un asilo vicino ma ben distanziato e controllato, dove essere ricoverati.

La prima testimonianza si colloca nel 1444 quando in una struttura abitativa (*ubi est locus deputatus leprosis*) vicina alla chiesa di Sant'Angelo, Pietro de Mola *lepra percossus* dettò al notaio le sue ultime volontà (Arch. Cap., Benefici, cart.XIX, fasc. 25, c.1r). La cappella sorgeva in contrada Sant'Angelo, ancora oggi legata toponomasticamente a questo antichissimo luogo di culto di origine longobarda, più precisamente sul lato destro della carreggiata compresa tra le due rotatorie della strada diretta a Villanova e al Cimitero. Altra destinazione per gli ammalati contagiosi era la chiesa dell'Annunziata, l'antica *Santa Maria della Carnara* esplicita denominazione di una funzione sepolcrale. Qui nel 1480, esattamente in un *clausorio di vigne e di pastino* adiacente alla chiesa, ovvero in un podere recintato da muretto a secco con viti e terra dissodata pronta per la coltivazione, esisteva un ricovero nel quale il sacerdote Nicola de Carella, anche lui *infetto dal morbo della peste* sentendo prossima la fine, volle redigere testamento (Arch. Stato Br, Scritture dei Feudi, Serie I, fasc. 6, c. 7r).

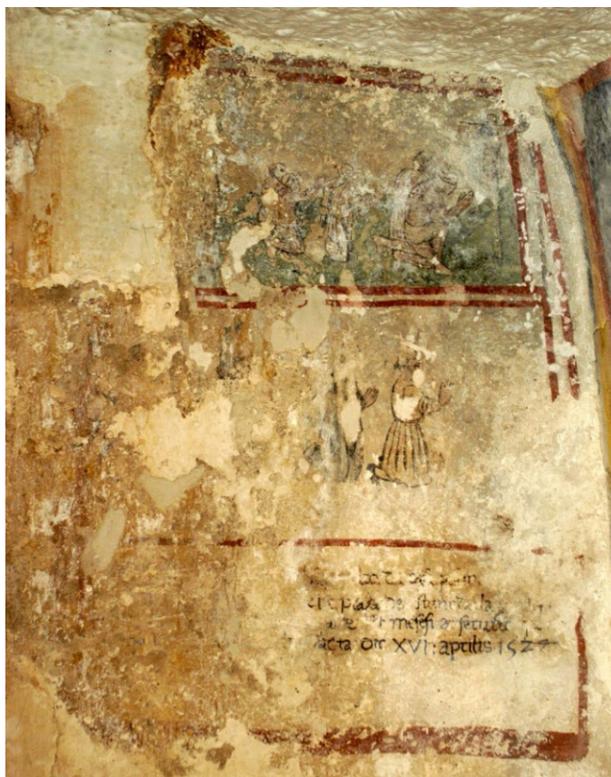
Un documento eccezionale è poi rappresentato da un frammento affrescato sulla parete destra dell'aula del santuario della Madonna della Nova. Una sequenza di persone con le braccia tese in preghiera, completamente rivestite da un lungo abito bianco stretto in vita recante un'unica apertura circolare sulla schiena per la flagellazione, si dispone in ginocchio davanti a una Croce accanto alla quale si distingue una figura a volto scoperto. È un'immagine che fotografa con immediatezza ed efficacia, una pratica espiatoria abbastanza diffusa in Europa dal XIII secolo, un'autopunizione collettiva che si riteneva capace di allontanare il male del corpo ritenuto un male dell'anima.

La processione rappresenta infatti dei flagellanti e non è escluso che questo rituale per invocare la cessazione della peste sia da mettersi in relazione con uno degli episodi citati, in tutta coerenza con la datazione al XV secolo dell'affresco. La sequenza illustrata è posta alla base di una scena dipinta di grandi dimensioni, emersa nel corso dei restauri del 2002 oggi, purtroppo, appena leggibile. Al momento del rinvenimento mostrava più distintamente una Madonna in trono con Bambino affiancata da San Sebastiano, un santo notoriamente legato alla peste. Non va dimenticato che in Ostuni esisteva una chiesa dedicata a questo santo, citata per la prima volta nel 1481 (L. PEPE, *Memorie storico diplomatiche*, p.79), costruita in corri-

Registro superiore della processione del 1524, chiesa M. della Nova



Pannello della processione propiziatoria del 1524, chiesa M. della Nova



In basso: Processione di flagellanti del XV secolo, chiesa M. della Nova

spondenza dell'attuale Palazzo Rapanà -Santoro in Piazza Matteotti. Altri due santi invocati per la peste, San Giorgio e San Giuliano, erano venerati in due cappelle entrambe localizzate nel XIII secolo nell'area oggi estesa tra corso Cavour e via Roma (L. ROMA, *Le pergamene...* p. 56 e p.65).

Il santuario della Madonna della Nova conserva altre tracce riconducibili a momenti critici della vita della città. Sulla parete sinistra della grotta che si apre alle spalle dell'altare maggiore, si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un gigantesco fumetto, sviluppato in tre registri sovrapposti. Lo stato di conservazione, dopo i restauri del 2003, è precario ma possono distinguersi con chiarezza, in alto, i penitenti preceduti da una figura incappucciata alla quale si accompagna un uomo coperto solo nel capo e nel bacino, con il corpo segnato da ferite sanguinanti. Tutti sono inginocchiati in preghiera davanti a un grande Crocifisso. La fascia sottostante ritrae due personaggi isolati: si tratta del primo cittadino, il sindaco, seguito dalla moglie, entrambi inginocchiati. L'identificazione con Pietro e Ippolita Palmieri è possibile per un'iscrizione inserita nel livello più basso del dipinto murale, anche questa frammentaria ma indicativa del giorno dell'evento: il 16 aprile del 1524, anno in cui Pietro Palmieri era sindaco di Ostuni (P.PALMIERI, *Palmieri una famiglia nel tempo*, p. 132). La massima autorità civile, allora come oggi, se pure in forme diverse, era in prima linea a testimoniare con la propria partecipazione la condivisione di un evento tragico, evento che avremmo pensato di dover leggere solo tra le pagine dei libri di storia.



Jóscë, 13 marzë 2020

uè Lariè,
iè na ng' agghjè rësëstitè:
ca lu sólu mè chjamàva
e ppè ffòrè so' ppartitè.
Ma "lu mòdèlu" pertàva.

E ppè ffàrmè cumbagnia,
la radiè agghj' appècciatè:
sèmbè "virus", ...baria baria!
E ppèddennè l'è štètàta.

Pè lli fiurè m'è prèsciàtè,

d'amènèla e ddèlècàtè.
Lu parètè éra sgarràtè,
ind'a nnièndè l'agghj' anzàtè.

Tuttè li pènzierà bruttè
a cchèdd'aria so' sparitè.
È parlàtè cu lli jàttè
ca po' m'ónè fattè ritè.

S'ónè puèštè a ssèdècà
chèra pica 'mbèrtènènda:
št'arrèbbàva lu mangià
zitta zitta, ...ccè ffètènda!

Ì ssènàta mènza dia
e a Štùnè so' tèrnàtè.
Li štacciòddè a ccumbagnia
dè mègghjèrma m'è mangiàtè.

Po' la "maschèra" s' à mmisè
pèrcè ér'a scci a ffaia.
Iè a scrivè m'agghjè misè.
Lu pènzierà ...sèmbè ddà!!!

A ccè fatià a lli spèdàlu
còndr' a ccùssè bruttè màlu.
Rosario Santoro

SIGNIFICATIVO MOMENTO RELIGIOSO
CRISTIANO/ISLAMICO

Il cielo, volta per la preghiera fra cristiani e mussulmani

Venerdì 24 aprile u.s. nel piazzale antistante la Mensa Vicariale della Caritas in via Ten. Specchia si è vissuto un momento religioso significativo: la preghiera cristiano/musulmana. Adottando le dovute distanze e muniti di mascherine, il rito è stato vissuto con stima reciproca e rispetto. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Ostuni avv. Guglielmo Cavallo, l'Assessore ai Servizi Sociali avv. Antonella Palmisano, il Vicario Foraneo della città don Giovanni Apollinare, il responsabile del Servizio Mensa Caritas signor Elio Lutrinio, i giovani volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile, il rappresentante della comunità musulmana della Città il signor Hassan e il rappresentante Regionale delle comunità islamiche. Dopo i saluti istituzionali ha avuto inizio la preghiera dei rappresentanti religiosi, in un clima di silenzio e raccoglimento. Le comunità islamiche subito dopo hanno dato avvio alla loro specifica preghiera dell'inizio del Ramadan.

don Giovanni Apollinare



Un virus che unisce Ostuni unità

Ostuni 24 aprile 2020. È proprio in questo periodo nero che le differenze uniscono. Le tradizioni si sposano e possono nascere dei momenti speciali e di forte unificazione. Questo è quello che è successo venerdì 24 aprile presso la Caritas di Ostuni.

Stringiamo le nostre fedi, Bounjet Hassan, presidente dell'Associazione Anwar di pace e centro culturale islamico Ostuni, nella giornata più importante di tutto l'anno musulmano (primo giorno di Ramadan) ha portato avanti uno dei gesti più significativi per la cultura.

Insieme con don Giovanni Apollinare, vicario foraneo, il sindaco Guglielmo Cavallo e l'assessore comunale Dott.ssa Antonella Palmisano si sono stretti in una grande ed unica preghiera.

Un momento spirituale che ha visto due culture apparentemente diverse in realtà chiedere semplice aiuto e speranza a un solo Dio (Allah) per superare questo momento così drammatico, per il paese, per l'Italia e il mondo.

Solo unendo le nostre fedi supereremo questo.

Bounjet Hassan



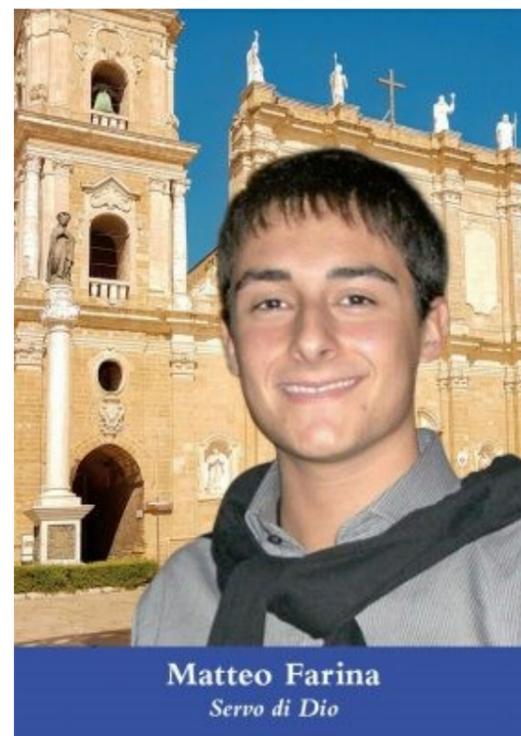
MATTEO FARINA VENERABILE

di Nicola MORO

Immagine di repertorio del processo Diocesano

Il Servo di Dio Matteo Farina è Venerabile. Tanta gioia in diocesi per la notizia diffusa il 6 maggio dalla Curia. Nella nota ufficiale: "oggi il Santo Padre, Papa Francesco, ha fatto all'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni un grande dono: ha autorizzato la promulgazione del decreto sulla eroicità delle virtù del nostro amato Servo di Dio Matteo Farina. Siamo grati al Santo Padre, al Cardinale Giovanni Angelo Becciu Prefetto e ai membri della Congregazione delle Cause dei Santi per il lavoro svolto nonostante le difficili attuali circostanze. È questo un passo importante verso la beatificazione che, speriamo a Dio piacendo, non sarà lontana se lo studio sul miracolo, ora in corso, darà esito positivo. Un passo importante perché significa che la Chiesa riconosce che questo giovane, nato e cresciuto nella fede nella nostra Chiesa diocesana, ha vissuto eroicamente il Vangelo, con assoluta fedeltà, giorno per giorno. È un segno di speranza e di rinascita per tutti noi, in questo momento difficile: Matteo ci insegna che la fedeltà al Signore premia sempre, dona forza e serenità nelle prove della vita. Rendiamo grazie a Dio per il dono che ci ha fatto tramite Matteo".

Il Servo di Dio Matteo Farina morì a soli 19 anni il 24 aprile del 2009 attorniato dai parenti e dagli amici, che con un carisma eccezionale era riuscito ad attirare a sé. In una riflessione manifestava una preoccupazione che gli stava molto a cuore: "Mi piacerebbe riuscire ad integrarmi con i miei coetanei senza essere però costretto a imitarli negli sbagli. Vorrei sentirmi più partecipe nel gruppo, senza però dover rinunciare ai miei principi cristiani. È difficile. Difficile ma non impossibile". Si dedicò alla lettura della Parola di Dio e alla preghiera da cui trasse le energie evangelizzatrici, lasciando un sorriso gioioso a quanti lo hanno conosciuto. Una gioia pura, una gioia che sa di cielo. Per questo, grati al Signore, perché ancora oggi compie le Sue meraviglie tra gli uomini, suoneranno le campane a festa in tutte le chiese dell'Arcidiocesi alle 18 del prossimo 9 maggio 2020.



Matteo Farina
Servo di Dio

Celebrazione delle esequie in questo periodo

Per quanto riguarda in particolare la celebrazione dei funerali, considerate le disposizioni civili contenute nel DPCM del 26 aprile 2020 e la Nota complementare della CEI, l'Arcivescovo, dopo aver ascoltato i vicari foranei delle varie zone, dispone quanto segue per la nostra diocesi: – Si provveda, come richiesto, alla sanificazione delle chiese, se possibile con la collaborazione del Comune, e facendo attenzione affinché non venga danneggiato il patrimonio artistico, secondo le raccomandazioni della Soprintendenza.

– Compiuta tale sanificazione, ordinariamente la celebrazione delle esequie si svolga nella chiesa parrocchiale, per recuperare per quanto è possibile la dimensione comunitaria e il legame con la famiglia parrocchiale.

– Fino a nuove disposizioni, nella nostra diocesi le esequie si svolgano con la Liturgia della Parola e il rito del commiato, in un tempo ragionevole. Il celebrante indosserà gli abiti liturgici prescritti. Per il momento si tralasci il suono degli strumenti e la presenza di cantori, considerando lo stretto limite numerico che è stato dato dalle autorità.

– Alla celebrazione in chiesa possono partecipare al massimo 15 persone, preventivamente individuate e invitate dalla famiglia del defunto. Nei contatti con la famiglia si abbia cura di affidare a loro questo aspet-

to, che è particolarmente delicato e non può essere regolato né dal parroco, né dalle imprese funebri, come hanno comunicato in data odierna le associazioni di categoria.

– Non sono consentiti cortei, sia verso la chiesa che verso il cimitero. Tutta la celebrazione deve compiersi in un unico luogo. Per casi particolari in cui non si può celebrare in chiesa, la liturgia della Parola e il rito del commiato si svolgerà direttamente al cimitero.

– Nelle celebrazioni in chiesa i presenti indosseranno le mascherine e prenderanno posto nei punti debitamente contrassegnati da segnaposti, in modo tale da garantire il rispetto delle distanze stabilite. Occupati i posti indicati, non dovranno restare altre persone nell'aula della chiesa.

– Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria ed effettuare una pulizia delle superfici che entrano a contatto con i fedeli con idonei detergenti ad azione antisettica. Se vengono usati, si adoperino particolari precauzioni per i microfoni.

Nei vari avvisi si rinnova l'esplicita richiesta di rimanere a casa a quanti presentano una temperatura corporea oltre i 37,5° centigradi, di non accedere alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni dei funerali in presenza di sintomi di influenza o quando vi sia stato contatto con persone positive a Sars-Cov-2 nei giorni precedenti.

Un messaggio di speranza lanciato con disegni della città bianca

A partire dalla metà di marzo, i bambini delle classi V A e B della Circolo didattico Giovanni XXIII di Ostuni, in questo momento difficile della nostra storia, hanno intrapreso una speciale iniziativa che è quella di illustrare e condividere nel web famose poesie e storie come sfida contro questo virus nemico. I bambini, si augurano, che pensare al bello e all'arte aiuterà a mettere fine a tutto questo. Il titolo dell'iniziativa: #Larteelabellezzasalverannoilmondo. In questi ultimi giorni, i bambini hanno disegnato numerosi angoli della nostra città bianca e hanno creato delle cartoline virtuali da inviare a tutti i bambini del mondo. Un abbraccio virtuale per sentirsi meno soli, per affrontare la paura e la preoccupazione.

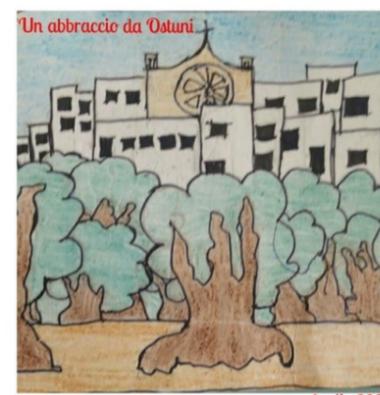
L'idea ha preso corpo leggendo la bellissima poesia di S. Cristicchi "Il primo giorno del nuovo mondo". Un messaggio di speranza in questo momento tanto difficile, da parte di un grande artista. I versi che hanno ispirato l'abbraccio virtuale dei nostri bambini sono:

I bambini tornarono a scuola,
come andassero a una festa
dopo la lunga ricreazione.
Furono loro alla testa
della rivoluzione.

Allora partiamo da questa piccola rivoluzione, per sperare che tutto questo finisca a breve e vedere presto l'alba del giorno in cui potremo tornare a riabbracciarci sotto i raggi del sole.



Aprile 2020



Aprile 2020



Aprile 2020



Aprile 2020

MONS. ANTONIO MONOPOLI: L'UOMO, IL SACERDOTE, UN ESEMPIO DI VITA



Don Antonio ci ha lasciati qualche giorno addietro: era da un po' di tempo nella casa per anziani "Solari". Era nato il 31 agosto del 1926 a Bengasi, in Libia, (allora terra "Bel suol d'amore") ove i suoi genitori erano emigrati anni prima. Lui, però, non poteva ereditare da quella terra né lingua né cultura, in quanto la famiglia rientrò in Ostuni non molto tempo dopo la sua nascita. Crebbe quindi in una famiglia serena e feconda, all'ombra di genitori ricchi di fede e di amore. Essi ebbero un altro figlio. Adolescente, sentì la vocazione al sacerdozio, e studiò prima nel Seminario diocesano, poi ad Anagni. Seguì maestri severi e studi profondi in sacra Teologia e pastorale di ottimo livello. Nel 1949, il 14 agosto, celebrò la Sua prima messa, qui nella sua terra. Si distingueva per cultura profonda, ma mai ostentata, per la propria inclinazione a una connaturale umiltà. Negli anni Cinquanta fu nominato Parroco della Cattedrale, che dovette lasciare perché nominato Vicario generale della Diocesi (Ostuni allora ne era sede) nel 1970. Con la mia famiglia eravamo Suoi parrocchiani, e nel 1956 mi volle nell'Azione Cattolica; da allora nacque un'amicizia discreta, ma sincera e feconda, che il tempo non ha scalfito. In seguito mi fece nominare presidente dell'Azione Cattolica diocesana. In quegli anni le nomine avvenivano dall'alto. Erano di competenza vescovile. L'amicizia con Lui divenne molto collaborativa: seguivamo l'intero territorio (Ostuni, Carovigno, Locorotondo e San Michele). Quanta strada insieme, quanti incontri, quanti viaggi (Roma e Assisi in particolare)... Il territorio pastorale della Cattedrale non era soltanto la cosiddetta "Terra" ma saliva dal mare ai monti ed oltre. E la nostra amicizia continua oltre la tomba. Di tanto in tanto andavo a fargli compagnia al Centro Solari, dove è stato inchiodato su una poltrona per lungo tempo. Nel nostro ultimo incontro, alcune settimane fa, era una mattinata di particolare lucidità, e tra qualche battuta scherzosa (Don Antonio non mancava di sano e piacevole umorismo) emersero tanti ricordi.

Al momento del commiato mi donò un Suo largo e accattivante sorriso. Non sapevo che sarebbe stato quello dell'addio. Lo porterò dentro il cuore per tutto il resto dei miei giorni.

Dino MONTANARO

A Don Antonio con immensa gratitudine



Oggi, 19 aprile 2020, ricordiamo con affetto e profonda gratitudine Mons. Antonio Monopoli. Dobbiamo a lui, alla sua insistente e pacata sollecitudine, la riapertura della nostra Biblioteca Diocesana, avvenuta il 26 marzo 2001. La sua presenza attenta e amorevole, la sua guida sapiente e lungimirante lo portavano a godere del Bene che coglieva in ogni persona, incoraggiandola a mettere i propri "talenti" a servizio di tutti, e a farlo con gioia.

Convinto del valore della Cultura nella formazione della Persona, ha continuato a godere di tutte le iniziative che gli Amici della Biblioteca proponevano ai Giovani e alla Comunità tutta, anche quando la sua salute non gli ha consentito di partecipare direttamente ai nostri incontri.

Lo ricordiamo con rinnovata gratitudine, nella certezza che il Signore gli darà la Pace e la Gioia che solo Lui sa dare."

Così mi rivolgevo agli Amici della Biblioteca Diocesana lunedì 19 aprile, mentre affioravano alla mia mente gli incontri e gli eventi vissuti nella nostra Biblioteca in tutti questi anni, anni in cui abbiamo goduto della Parola preziosa e sicura di Don Antonio e della partecipazione intelligente e affettuosa dei primi "Volontari" che si sono presi cura della nostra Biblioteca, come fosse la propria casa, a partire dal Prof. Piero Sportelli al quale spesso Don Antonio esprimeva apprezzamento e gratitudine. Il nostro caro Piero infatti, per rendere bella e ben organizzata la nostra Biblioteca e per offrire a noi gli elementi fondamentali per il "nuovo" lavoro che eravamo chiamati a svolgere, si avvaleva anche della competenza del suo amico Pierino Piepoli, Bibliotecario della Biblioteca Comunale di Castellana, che egli stesso prelevava e accompagnava ogni volta.

Don Antonio era felice di vedere tutto questo fermento di giovani e adulti, e volentieri dialogava con i Volontari i quali, in un clima di gioiosa e operosa amicizia, ingressavano e catalogavano con cura quei Libri che avremmo messo in mostra in più occasioni, quali "Tesori di Carta".

Dopo i primi anni, la proposta di costituirci in Associazione fu subito condivisa da Don Antonio e accolta benevolmente da tutti e in modo particolare dal nostro caro Avv. Stefano Cavallo, assiduo frequentatore della Biblioteca, che subito le diede veste giuridica. Il 26 gennaio del 2006, con la firma di Don Antonio e degli altri Soci Fondatori, e vorrei nominarli ad uno ad uno, fu costituita in Ostuni l'Associazione Amici della Biblioteca Diocesana Raffaele Ferrigno.

Da allora quanti Amici carissimi si sono aggiunti, quanto lavoro, quanto impegno, sempre valorizzato e incoraggiato dal nostro caro Don Antonio.

Quanto apprezzamento da parte dei Docenti e degli Studenti che, nelle visite guidate, venivano a conoscere con stupore le preziosità

della nostra Biblioteca.

Quanti riconoscimenti da parte dei numerosi ed entusiasti Visitatori delle Mostre estive, spesso illustrati dai giovani studenti che, opportunamente guidati, avevano dedicato mesi di studio per essere pronti ad accogliere i visitatori e a far cogliere loro il valore delle Opere esposte.

In tutti questi anni immane la presenza benedittiva dei nostri Arcivescovi, da Mons. Settimio Todisco a Mons. Rocco Talucci, a Mons. Domenico Caliandro.

Puntuale l'apprezzamento e la collaborazione con i nostri Amministratori, nelle iniziative condivise.

L'ultima volta in cui sono andata a trovare Don Antonio presso "Il Focolare" dove viveva da qualche anno, mentre gli parlavo della presenza nella nostra Associazione di alcuni Studenti, "I Magnifici" come essi stessi si definiscono, del giovane Piergiorgio che puntualmente viene in Biblioteca per ingressare i libri, guidato dal caro Dr. Enrico Ciola, e gli parlavo del Preside Mimmo Chitano che, con grande competenza e generosità, cura l'organizzazione del lavoro in Biblioteca, circondato da alcune persone speciali per doti umane e competenze culturali, che con lui collaborano, Don Antonio mi guardava compiaciuto, col suo sorriso a noi tutti noto.

"Tutto questo, gli dicevo, grazie a Lei che ha creduto in noi e ha avuto sempre a cuore il Bene della nostra Comunità e dei Giovani in particolare".

E lui: "grazie a loro, mi rispondeva, per la costanza e la qualità del servizio offerto con generosità".

In tutti questi anni Don Antonio, con la sua presenza attenta e discreta, ci ha spesso ricordato che in ogni situazione bisogna entrare e uscire in punta di piedi, e proprio così se n'è andato, lasciando in tutti noi una preziosa eredità che custodiremo con cura.

Teresa LEGROTTaglie

Testimonianze

Bene! Era il suo modo abituale di rispondere ad un saluto, ad un augurio, ad una condivisione.

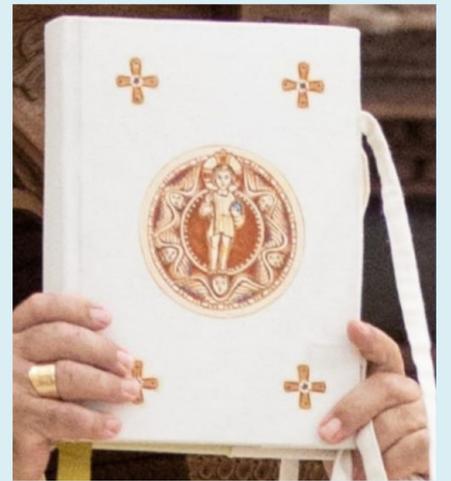
Nei tempi ormai lontani della mia giovinezza, vibrante di fede, di gioia, di entusiasmo per la mia appartenenza a Cristo, alla sua Chiesa e all'Azione Cattolica, la straordinaria fisionomia spirituale di Don Antonio si staglia come un punto luce, come segno ed espressione di una Presenza.

Grazie, Don Antonio. Il Signore ti doni la gioia senza fine.

Bellina GEMMA

Il gruppo MEIC di Ostuni si associa al dolore dei familiari e di tutta la comunità ecclesiale diocesana e vicariale per la scomparsa di don Antonio Monopoli ricordandone con profonda gratitudine il lungo impegno al servizio della Chiesa di Brindisi-Ostuni nonché come assistente del Movimento Laureati poi diventato MEIC.

TEMPO LITURGICO



Il tempo di Pasqua è il tempo della mistagogia, il tempo che introduce nel mistero della Pasqua per vivere l'unione battesimale a Cristo.

La Chiesa antica, ereditando il costume ebraico di celebrare le grandi feste in otto giorni, comprendeva l'Ottava di Pasqua come un unico grande giorno di festa: giorno per giorno il vescovo spiegava ai battezzati, sempre rivestiti della bianca veste battesimale, i segni sacramentali che li avevano incorporati in Cristo e nella Chiesa; la domenica conclusiva dell'Ottava i battezzati lasciavano la veste bianca per entrare nella quotidianità del *perseverare ogni giorno con tenacia nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere* (At 2,42) trasmettendo a questa domenica la denominazione *in albis* / "delle vesti bianche".

Tutto il tempo di Pasqua, poi, sviluppa la durata delle feste ebraiche lungo una settimana composta di settimane, un periodo di cinquanta giorni, in greco Pentecoste.

Le domeniche che scandiscono la "Pentecoste" sono tutte definite "domeniche di Pasqua" e non "dopo Pasqua" e, pur nell'alternanza triennale dei testi biblici, conducono ogni anno il credente a riscoprire i pilastri del *perseverare*. Nella seconda domenica di Pasqua l'evangelo del venire del Risorto in mezzo ai discepoli, la sera del primo giorno dopo il sabato e ogni primo giorno dopo il sabato (Gv 20,19-31), rinvia all'assemblea domenicale, luogo privilegiato per l'edificazione della comunità nell'incontro con lui. Nella terza domenica gli evangelii del Risorto a mensa con i discepoli (Lc 24,13-35; Lc 24,35-48; Gv 21,1-19) richiamano la centralità della mensa eucaristica indispensabile fonte di ogni cammino di fede e testimonianza. La quarta domenica ricorda che fondamento dell'essere nuova creatura è l'ascoltare la voce di Cristo pastore buono e la relazione di profonda conoscenza con lui (Gv 10,1-10; Gv 10,11-18; Gv 10,27-30). La quinta domenica ripropone passi dei discorsi di Gesù durante la "cena prima della sua passione" (Gv 14,1-12; Gv 15,1-8; Gv 13,31-35) quali indicazioni per vivere in lui per lui e con lui l'esperienza credente. La sesta domenica riprende la promessa di Cristo di inviare lo Spirito, presenza e potenza di Dio accanto al discepolo, per rassicurare, consolare, condurre alla comprensione della Parola (Gv 14,15-21; Gv 15,9-17; Gv 13,31-35). La settima domenica era stata pensata per unire il credente alla preghiera di Cristo che intercede per tutti i suoi discepoli (Gv 17), ma in Italia è sostituita dalla solennità dell'Ascensione del Signore, che apre alla testimonianza all'evangelo - come diceva mons. Settimio Todisco - "nella storia e fra la gente" (Mt 28,16-20; Mc 16,15-20; Lc 24,46-53). La domenica di Pentecoste conclude il ciclo pasquale mostrando la Chiesa "in uscita" (At 2,1-11), obbediente al comando del Risorto, fortificata del fuoco dello Spirito, vincitore di ogni remora, paura, esitazione, capace di trasformare, ricreare, suscitare carismi e ministeri.

Luca DE FEO

22 maggio 2012



Dott. GINO MILONE

Sono trascorsi otto anni da quando si è tristemente concluso il ciclo della Tua intensa e laboriosa vita terrena, ma è sempre vivo il ricordo di Te. Tua moglie Antonietta, i tuoi figli Adele, Marilena, Angela, Domenico e Guido, gli adorati nipoti e i familiari tutti non potranno mai dimenticare il tuo amore per la famiglia e l'infinita generosità verso il prossimo. Un incontro di preghiera si terrà in Suo ricordo.

22 maggio 2020



Il 3 aprile **PAOLO PINTO**, la prima vittima "ostunese" di questa pandemia, ci ha lasciato.

Persona molto nota non solo in città ma anche nel mondo imprenditoriale, da sempre Paolo ambiva a diventare un imprenditore di successo. Nel lontano 1970 ha inaugurato una delle prime boutique, "La Boutique Del Pantalone" dove era pronto ad accoglierti con quel suo classico sorriso ammaliante e pronto a soddisfare con tanti modelli colori e taglie i suoi clienti, lo ricordo ancora come fosse ieri l'odore di tutti quei capi, in particolare dei pantaloni jeans casual e la musica che si sentiva e che ha sempre animato la sua vita. Avendo da sempre un fiuto per gli affari ha visto da subito nel Villaggio Rosa Marina una grande opportunità, entrando in punta di piedi, iniziando a lavorare facendo il cameriere al ristorante sulla spiaggia della Rodos, in seguito a prendere in gestione un distributore di carburante, una discoteca a Cala di Rosa Marina il "Caffè Turco", e l'Aranceto, e pian piano accattivandosi le simpatie di molti prima clienti stranieri e successivamente di quelli locali i quali vedevano in lui un punto di riferimento per realizzare nuove ville o ristrutturazioni ma anche verde pubblico e decoro urbano, ci teneva particolarmente affinché il Villaggio fosse sempre bello e molto accogliente per lui doveva essere un giardino dipinto per i suoi ospiti.....rivalutando con successo molte zone poco visibili. Questo è stato sempre il suo spirito, fiutando affari e rischiando di continuo in investimenti credendo sul territorio e non ultimo l'apertura in società di una Lavanderia Industriale creando una azienda innovativa, contribuendo a sostenere l'economia locale e un impiego a molti. Nel 1976 sposa la donna della sua vita, l'amore di sempre Fiorella, e che gli regala due splendidi figli Gianni e Alessandra, che alimentano ancora di più la sua grande voglia di fare di andare avanti sempre, anche al fine di garantire e non far mancare nulla ai suoi familiari, che nel frattempo lo hanno reso ancora più contento con l'arrivo di 5 nipoti, il suo più grande orgoglio personale. Da sempre innamorato dei motori sin dalla gioventù le motociclette erano la sua passione, auto e barche rappresentavano una voglia irrefrenabile di gioire sempre assieme alla famiglia ed ai tantissimi amici, come solo lui sapeva esserlo coinvolgente sorridente ovunque si presentava aveva sempre per ognuno una parola una battuta facile magari anche colorita ma sempre sincera e con ottimismo, amante delle serate specie estive, dove c'era una serata non poteva mancare non voleva perdere nessun attimo della vita, perché gioiva proprio in questo vivendo ogni momento, ultimamente era come se non volesse perdere occasione di confrontarsi di vedere di conoscere ancora di più. E proprio in virtù di queste qualità personali riconosciute si sono costituiti molti gruppi di amici e conoscenti in suo nome organizzando una grande raccolta di fondi e solidarietà che presto donerà alla città di Ostuni un ambito riconoscimento proprio in nome di Paolo Pinto. Ciao Amico mio. **MC**

25 febbraio 1937

10 maggio 2019



TOMMASO MORO

La Tua improvvisa scomparsa ha lasciato un grande dolore, ma sei andato via con la serenità che Ti contraddistingueva. La Tua immagine vive nella memoria di quanti Ti ebbero caro. Una preghiera per Te salga al cielo da parte di Tua moglie Anna, i Tuoi figli, i Tuoi nipoti e di tutti i Tuoi cari.

31 luglio 1968

15 maggio 2017

MARIA DOLORES TANZARELLA SALLUSTIO



Tre anni fa le Tue amorevoli braccia di Madre, Figlia, Moglie ed Amica esemplare si chiusero, troppo presto, sulla terra per diventare due grandi ali nel Cielo.

Con inesauribile dolore e speranza incrollabile Ti ricordano i figli Antonio Francesco e Chiara Sophie, il marito Ferdinando, i genitori Francesco e Antonia, la suocera Chiara, il fratello Domenico con la sua famiglia.

2 marzo 1957

22 maggio 2019



GIACOMO DONNALOIA

Un anno fa, dopo una malattia improvvisa ed inesorabile, ci lasciava Mimmo, grande imprenditore, geniale ed estroverso, che manca a tanti che L'avevano conosciuto.

Lo ricordano i figli Luca e Mattia, la moglie Elisabetta, la mamma Teresa, le sorelle Anna e Maria con le loro famiglie.

Venerdì 15 maggio, alle 18, Don Peppino Apruzzi reciterà il Santo Rosario per Loro e per le famiglie del condominio di Via Giovanni Calagni 22 nella Chiesa di San Luigi ancora non aperta alla comunità: chi vorrà, potrà unirsi in comunione spirituale alla preghiera alla Santa Vergine.



Si è spento in Ostuni, dopo lunga malattia, il **senatore**

Giuseppe Specchia, che tutti conoscevano come Pino; era nato a Roma, il 30 gennaio 1943; funzionario regionale, attivista del Movimento Sociale Italiano fin da giovanissimo, fu consigliere comunale, provinciale e componente dell'Assemblea dell'Unità Sanitaria Locale. Nel 1987 fu eletto senatore per il MSI, e fu rieletto nel 1992, poi nel 1994, nel 1996, nel 2001 come esponente della coalizione di centrodestra, aderendo al progetto di "Alleanza Nazionale".

È stato Questore del Senato dal 1994 al 1996. Ai familiari le condoglianze del nostro giornale.

5 giugno 1925

5 aprile 2020



PIPPO POMES

si è spento Pippo Pomes nella sua abitazione di Rosa Marina di Ostuni. Ne danno il triste annuncio la moglie Lillina e i nipoti.

Torino 4 settembre 1935

Ostuni 26 aprile 2020



MARIA ANGELA MORELLI

Una grande donna, moglie, madre, nonna e amica seria e discreta, dalle grandi virtù e immensa bontà d'animo e bellezza. I suoi gesti e le sue parole sono nei ricordi di chi l'ha conosciuta, per la sua grazia, dolcezza, bontà, sorriso... Mamma, ora la Tua raggianti luce è congiunta a quella di Papà, Tuo inseparabile sposo, e insieme tra le braccia di Dio, Ci guiderete e proteggerete come e più di prima. Onorati di essere Vostri figli, genero e nipoti. Ringraziamo tutti coloro che Ci sono stati vicini virtualmente. La funzione religiosa è in data da destinarsi.

Il **25 aprile 2020**, all'età di 93 anni, circondata dall'amore dei propri cari, si è serenamente spenta la

N.D. Delia Maria Consiglia MINDELLI CIRACI

"Coloro che amiamo non sono andati via. Camminano accanto a noi ogni giorno. Invisibili, muti, ma sempre vicini, ancora amati e per sempre nel nostro cuore."

La ricordano i nipoti Giacomo e Giada

Il 2 aprile scorso sono passati otto anni dalla scomparsa dell'amico di tutti

dott. NICOLA LABATE

E il ricordo struggente della moglie Rosa e dei figli Franco e Roberto non tramonta mai.

VUOI PUBBLICARE UN'INSERZIONE?

SCRIVICI:

loscudo.ostuni@gmail.com

riceverai tutte le informazioni necessarie

Ufficialmente finita la stagione della Pallavolo 2000 Ostuni

di Domenico Moro

Come ormai parecchi campionati di varie discipline sportive, anche la pallavolo alza bandiera bianca contro il nemico invisibile ma terrificante del Covid-19. Ormai era nell'aria, si sperava che non potesse succedere, ma purtroppo è accaduto. Tutto il mondo pallavolistico italiano ha scelto, dopo una sofferta decisione di fermarsi e sospendere ufficialmente la stagione ancora in piena attività, dopo le amare circostanze in corso dell'emergenza della diffusione del Coronavirus. Con grande rammarico ma con la consapevolezza che, diversamente non si poteva fare, si chiude la stagione e così anche l'avventura della Pallavolo 2000 Orthogea Ostuni, nel campionato che si stava disputando della Serie C, e anche i campionati giovanili di tutte le categorie. "La FIPAV, dopo una attenta e approfondita riflessione sulla perdurante situazione emergenziale legata alla pandemia Covid-19, che sta purtroppo interessando tutto il territorio nazionale e gli stati del mondo intero, ha decretato la definitiva conclusione di tutti i campionati di pallavolo di ogni serie e categoria, ritenendo pertanto conclusi senza alcuna assegnazione di scudetti, di promozioni e retrocessioni tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali".

Certamente dispiace interrompere con molto anticipo un percorso abbastanza particolare che, anche nella stagione in corso con la prima squadra si stava affrontando la Serie C con un roster molto giovane che stava crescendo gara dopo gara e che probabilmente poteva ancora dare molte soddisfazioni alla società ed alla tifoseria gialloblù.

Si chiude quindi una stagione senza emettere alcun verdetto per la squadra maggiore della Pallavolo 2000 Ostuni, ma purtroppo questa tremenda quotidianità imponeva imminenti e drastiche decisioni, e quindi la Federazione Pallavolistica Italiana molto attenta a questa situazione, ha deciso di tutelare la salute di tutti i propri tesserati mettendo la parola fine alla stagione in piena attività.

Per quanto riguarda tutti i Campionati giovanili (Under 12, 14, 16 e 18) la Federazione Italiana Pallavolo ha stabilito che, la prossima stagione si svolgeranno le attività giovanili con categorie ad annate dispari: Under 13, 15, 17 e 19, sia maschili che femminili. Dalla società ostunese fanno sentire la propria voce in questo momento abbastanza delicato: "Ripartiremo, perché archiviata così in fretta la stagione in corso, ne è già iniziata un'altra, abbastanza dura che coinvolge tutti, e come sempre avviene nel mondo del Volley, non sarà mai il singolo a Vincere, ma il lavoro di squadra. La voce del Presidente Angelo Blasi sulla sosta della stagione in corso: " Ritengo che la decisione di annullare tutto sia giusta, la Federazione ha sospeso le attività prima temporaneamente, e successivamente con decisione definitiva, per avere il quadro completo della situazione. Certo che, vi è una grande preoccupazione riguardo alle società che si iscriveranno il prossimo anno. Noi proveremo a ripartire dalla Serie C, come sempre con i nostri ragazzi ed i nostri atleti, senza naturalmente trascurare tutte le attività dei nostri giovanissimi tesserati, che purtroppo sono rimasti orfani del divertimento e delle soddisfazioni che la Pallavolo regala ai suoi tesserati". Dopo il Presidente, anche la voce del Capitano della squadra maggiore, Eugenio Blasi, che esprime tutta la sua comprensione per quanto deciso dalla Lega: "Purtroppo cala il sipario sulla stagione che stavamo disputando. Una decisione sicuramente corretta e dalla quale non si poteva esimere. La priorità naturalmente è, quella di tutelare la salute di ognuno di noi combattendo contro questo nemico invisibile. La speranza naturalmente è quella di tornare quanto prima alla normalità sperando che si possa ripartire senza intoppi". Ora la cosa più importante è, quella di vincere questa battaglia contro questo mostro, questo nemico invisibile che ha messo in ginocchio tutto il mondo ma che la grande forza di volontà farà ritornare tutti ad abbracciarci, gioire e soffrire guardando quei ragazzi che sul rettangolo di gioco vorranno ancora per molto tempo regalarci tante gioie tinte di gialloblù.

OSTUNI 1945, TRA RIPRESA E UN POSSIBILE RIPESCAGGIO

di Alessandro Nardelli

Attualmente, come tutto il sistema calcio in Italia, anche il campionato di Promozione, che vede l'Ostuni impegnato nel Girone B, è fermo. Circola, però, la voce di un possibile ripescaggio in Eccellenza per la squadra gialloblù. Abbiamo chiesto spiegazioni a Valerio Moro, dirigente dell'Ostuni 1945, in un'intervista nella quale ci ha chiarito il suo punto di vista su questa possibilità di ripartire, nella prossima stagione, in una categoria superiore, ma ha anche spiegato cosa ne pensa di un eventuale ritorno in campo degli uomini di Mister Serio.

Che calcio sarà quello del post Covid-19?

Sarà un calcio che rispecchierà la crisi che tutte le aziende stanno vivendo in questo momento, in quanto, il calcio dilettantistico si regge principalmente sui piccoli sforzi di tanti imprenditori. Alla luce di questo disastro economico, il nostro, sarà un contesto sportivo diverso rispetto agli altri anni, con un ridimensionamento dei costi, soprattutto per quel che riguarda gli stipendi dei calciatori.

Secondo lei è giusto ripartire con i campionati di calcio?

Credo che in questo momento sia giusto fermarsi, perché siamo davanti ad una situazione davvero critica. Essendo il calcio, uno sport di squadra, che vive di un grande sostegno del pubblico, io penso, a questo punto, che sia il caso di sospendere i campionati, per poi riaggiornarsi tra tre o quattro mesi. Ritengo che



non abbia senso giocare a porte chiuse, soprattutto i campionati dilettantistici. Non stiamo parlando di una Serie A in cui ci sono degli interessi economici tali da generare troppe pressioni per ricominciare a giocare, in quanto, si rischia di perdere tutti i diritti televisivi e stiamo parlando di milioni di euro.

L'Ostuni calcio come si sta organizzando per affrontare un'eventuale ripresa?

Ci stiamo riorganizzando, tenendo però conto dell'attuale situazione socioeconomica che andrà a impattare su tutte le aziende, perché, come già detto prima, sono gli imprenditori a permetterci di andare avanti. Di conseguenza, essendo

loro impegnati a salvare le proprie aziende, al momento non ci può essere assolutamente un loro pensiero rivolto ad un'eventuale contributo e sponsorizzazione per il calcio locale.

C'è soddisfazione per la stagione disputata finora per Ostuni 1945?

Sicuramente sono soddisfatto; in questo momento l'Ostuni è terzo in campionato e sono certo che se si fosse continuato a giocare fino alla fine, la squadra avrebbe potuto arrivare a disputare i playoff per accedere in Eccellenza, visto anche il rientro di tutti gli infortunati.

Quali sono i calciatori che più l'hanno impressionata?

Sicuramente l'attaccante Caruso che ha realizzato 21 gol, diventando da subito un pilastro della squadra, insieme a Leggiero e al portiere Convertini.

Si parla della possibile iscrizione al campionato di Eccellenza nella prossima stagione? Quanto c'è di vero?

Se dovessero terminare tutti i campionati, ci sono grosse possibilità che l'Ostuni 1945 venga ripescato come terza. Dipenderà da quante squadre il prossimo anno si iscriveranno in Eccellenza.

Che messaggio si sente di lanciare ai tifosi dell'Ostuni?

Chiedo ai nostri tifosi di stare vicino alla squadra e di essere presenti allo stadio, in quanto il calcio dilettantistico vive anche di tanti piccoli contributi di chi acquista il biglietto o sottoscrive l'abbonamento.

L'Olympique Ostuni in attesa di notizie sul futuro da parte della Lega

di Domenico Moro

La pandemia del Covid-19, seppur attualmente in una fase discendente continua a contagiare e a mietere vittime in Italia e di conseguenza tutte le attività sportive (dai campionati giovanili alle competizioni nazionali) ormai da parecchio tempo sono state completamente bloccate per evitare un possibile contagio, salvaguardando in primis la salute e la tutela di tutti i tesserati (atleti, staff e dirigenti) per far fronte comune a questa emergenza.

In casa Olympique Ostuni, ormai ferma da molte settimane, si attendono le indicazioni della Lega, che a tutt'oggi ancora non si è espressa: nessuna decisione è stata presa in merito ad una eventuale ripresa o ad una eventuale sospensione totale della stagione di Calcio a 5 così come già avvenuto nel Volley e nel Basket. In merito all'attuale situazione, abbiamo ascoltato la voce della società nella persona del Presidente Daniele Andriola: "Ormai sono trascorsi circa due mesi da quando abbiamo disputato l'ultima gara subito dopo l'inizio del Covid-19. Abbiamo appreso che gli allenamenti collettivi riprenderanno il 18 maggio, ma non sappiamo con quali modalità, e non abbiamo ancora notizie riguardo la ripresa o la definitiva sospensione del campionato 2019-20. Uno scenario questo, difficile da descrivere e ancor più difficile è pensare al futuro, non solo della nostra società, ma al mondo dello sport tutto.

Questo "Covid-19" ci ha attaccato prepotentemente, noi stiamo attualmente giocando solo in difesa non avendo ancora ben

chiaro quale schema adottare per poterne uscire vincenti.

Giorno dopo giorno attendiamo notizie che ci possano trasmettere fiducia per poter affrontare il futuro, ma ad oggi siamo ancora in attesa. Le società sportive, come naturalmente l'Olympique, hanno come unica fonte di ricavi le sponsorizzazioni. Piccole imprese locali, imprenditori e appassionati, ci sostengono durante le stagioni sportive ed insieme si programma, si costruisce e si prefissano gli obiettivi stagionali.

Con questo "STOP ECONOMICO", siamo costretti (e non ne siamo assolutamente capaci) a fermarci. Il rischio di non avere ben chiaro quale futuro ci attende non ci permette di programmare il presente e quindi di conseguenza il futuro. Abbiamo bisogno che tutti: Stato, istituzioni, FIGC, LND e CONI, ci aiutino e soprattutto ci dettino, a brevissimo tempo, le linee guida che ci permettano di non pensare che tutto possa finire qui. Come tutti sappiamo, lo sport è aggregazione, condivisione, crescita. Lo SPORT è vita, e nessuno ci potrà mai rinunciare, men che meno noi dell'Olympique Ostuni".

Questa la voce ed il commento della società ostunese (e noi ringraziamo il Presidente Daniele Andriola per la sua sempre ampia disponibilità) che purtroppo come molte società italiane sta vivendo un periodo grigio della propria storia, non vedendo attualmente forse una luce in fondo al tunnel. Tutto questo non deve far perdere la fiducia e la speranza, perché, come dice il Presidente, lo sport unisce e aggrega, e questo deve dar la forza a tutti di continuare a credere nel futuro, perché dobbiamo continuare a credere che non può finire tutto, ma potremo ancora regalare e regalarci quelle soddisfazioni, quelle gioie e talvolta quelle delusioni che fanno bene allo sport e a noi tifosi. Presto il cielo di Ostuni tornerà ad essere gialloblù.

LO SCUDO

Mensile Cattolico d'Informazione

Anno XCVIII - Numero 5 - Maggio 2020
Corso Garibaldi, 129 - 72017 Ostuni (Br)
Tel./Fax 0831.331448 - loscudo@alice.it
Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



Lo Scudo, tramite Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI



Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00 America: € 110,00 Australia: € 135,00

C.C.P. n. 12356721

Codice IBAN:

BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

Poste: IT 84 N 076011590000012356721

Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 -

Iscriz. R O C n° 5673

Sped. in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/2/2004 n°46)

Art. 1, comma 1, S1/BR - Filiale di Brindisi

Aut. Fiale Poste Brindisi - Pubbl. inf. 45%

Direttore Responsabile:

Ferdinando Sallustio

Vice Direttore: Nicola Moro

Redazione:

Enza Aurisicchio - Gianfranco Ciola -
Paola Lisimberti - Teresa Lococciolo -
Giacomo Mindelli - Gianmichele Pavone
Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:

Teresa Legrottaglie - Domenico Moro
Alessandro Nardelli - Anna Rita Orfino
Genny Pallotta - Rosario Santoro
Giuseppe Semeraro - Michele Sgura
Franco Sponziello

Testata elaborata da Communication

Agency SUGOSUGO Studio
Via Vincenzo Foppa 40 - 20144 Milano

Impaginazione: Nicola Moro

Stampa:

ITALGRAFICA ORIA SRL

Vico Gualberto De Marzo, 19

72024 - O R I A (Br)

info@italgraficaoria.it